



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO

“VIA UGO BASSI”

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE

 Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

 mcic83600n@istruzione.it – MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT

 www.iscviaugobassi.gov.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. S. 2015-2016



INDICE

- 1. Che cos'è il POF**
- 2. Il territorio e la storia dell'Istituto**
- 3. Organigramma funzionale**
 - 3.1 *Organigramma a.s.2015/2016*
 - 3.2 *Organi collegiali della scuola*
 - 3.3 *Figure di riferimento per ampliamento dell'offerta formativa*
- 4. Descrizione dell'Istituto Comprensivo**
 - 4.1 *Scuola dell'Infanzia "Via Ciro Menotti"*
 - 4.2 *Scuola dell'Infanzia "Via dei Mille"*
 - 4.3 *Scuola dell'Infanzia "Viale Vittorio Veneto"*
 - 4.4 *Scuola Primaria "Anita Garibaldi"*
 - 4.5 *Scuola Primaria "Silvio Zavatti"*
 - 4.6 *Scuola Secondaria "Annibal Caro"*
 - 4.7 *Servizi*
- 5. Rapporti scuola – famiglia**
 - 5.1 *Incontri assembleari*
 - 5.2 *Colloqui pedagogici*
- 6. Il curricolo**
 - 6.1 *Il curricolo integrato per competenze*
- 7. Metodo e procedure didattiche**
- 8. Traguardi, finalità e principi educativi del POF dell'Istituto**
- 9. I Dipartimenti disciplinari**
- 10. Valorizzazione delle individualità**
- 11. Accoglienza – continuità - orientamento**
- 12. Ampliamento dell'offerta formativa: i progetti**
 - 12.1 *Progetti Scuola dell'Infanzia "Via Ciro Menotti"*
 - 12.2 *Progetti Scuola dell'Infanzia "Via dei Mille"*
 - 12.3 *Progetti Scuola dell'Infanzia "Viale Vittorio Veneto"*
 - 12.4 *Progetti Scuola Primaria "Anita Garibaldi" e "Silvio Zavatti"*
 - 12.5 *Progetti Scuola Secondaria "Annibal Caro"*
- 13. Verifica, valutazione e autovalutazione d'Istituto**
- 14. Formazione**
- 15. Scuola e famiglia**
- 16. Scuola e territorio**
- 17. Le risorse**

1. CHE COS'È IL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esprime la progettazione curricolare, educativa e organizzativa, che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia. Esso ha una connotazione pubblica ed è condiviso con le famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il POF, come ribadito dalla recente legge 107/2015, si può definire come *il progetto di studio e di formazione curricolare, che ogni scuola propone e s'impegna a predisporre in favore della collettività scolastica.*

Il Piano è redatto in base agli indirizzi educativo-didattici del Collegio dei docenti ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Il POF è un documento che si articola in due sezioni:

- una sezione a lungo termine in cui vengono esplicitati i principi e le scelte educative e metodologiche dell'Istituto Comprensivo, i curricoli e l'organizzazione generale dei singoli segmenti scolastici, i fattori di qualità e i settori di attenzione del POF, l'ampliamento della Offerta Formativa, le *Linee guida di progettazione*, le iniziative di recupero – sostegno – continuità e orientamento, gli strumenti di valutazione, la struttura organizzativa, gli accordi di rete fra scuole, l'apertura al territorio, gli strumenti di valutazione;
- una sezione a breve termine, annuale, in cui vengono presentati agli utenti, gli orari di funzionamento, le risorse, i progetti annuali, il personale scolastico ed i genitori eletti negli organi collegiali.

Nel POF si formalizza inoltre l'impegno di soluzione delle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV). È dunque un documento "aperto", soggetto a verifiche ed integrazioni effettuate sulla base dei reali bisogni degli alunni, delle competenze da raggiungere, delle risorse umane e materiali disponibili.

Pertanto il POF per realizzare le finalità previste e garantire il successo formativo di tutti gli alunni, utilizza i seguenti indicatori:

- flessibilità rispetto alle scelte;
- integrazione, innovazione e coerenza progettuale;
- responsabilità.



2. IL TERRITORIO E LA STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Scolastico Comprensivo (ISC) "Via Ugo Bassi" si trova nel comune di Civitanova Marche (MC) che, dopo il capoluogo, è il comune con più abitanti nella provincia di Macerata.

Civitanova Marche è uno dei più importanti distretti industriali italiani con un tessuto territoriale aperto e dinamico, punto focale di un sistema più ampio, capace di essere luogo di intersezione e integrazione di storie individuali e di culture locali diverse.

L'aumento della produttività industriale ha permesso lo sviluppo del terziario privato. Ciò ha favorito la formazione, intorno a Civitanova Marche, di un sistema urbano di circa 150.000-170.000 abitanti e questa nuova realtà urbana si percepisce nel ritmo della vita quotidiana, nella varietà dei beni scambiati, nella qualità delle attività commerciali e, per quanto concerne i servizi formativo-educativi, ad un incremento della presenza di alunni stranieri.

Pertanto l'ambito comunale di Civitanova Marche rivela una realtà composita e dinamica in campo economico, sociale e culturale con buoni livelli di occupazione, estesi anche alla popolazione femminile.

L'ISC nasce nell'A.S. 2012-13 a seguito delle procedure di dimensionamento scolastico regionale. È localizzato nella zona centro e a sud del territorio comunale.

L'ISC è di ampie dimensioni (più di 1300 alunni) ed è articolato in 6 plessi:

- n. 3 Scuole dell'Infanzia;
- n. 2 Scuole Primarie;
- n. 1 Scuola Secondaria di I grado.

Il livello medio dell'indice ESCS dell'ISC è alto (valore nullo di famiglie con entrambi i genitori disoccupati), pur con delle differenze tra le sedi scolastiche.

L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è di circa il 10%, leggermente in ribasso rispetto agli anni scolastici precedenti.

Al benessere diffuso si associa una disomogeneità socio-culturale dovuta al mutamento del nucleo sociale originario con infiltrazione di connazionali immigrati dall'entroterra e dal Sud del Paese, nonché di extracomunitari lavoratori e profughi.

Tale disomogeneità è evidenziata dai dati ricavati dal livello medio dell'indice ESCS che si presenta alto nella Scuola Primaria "Silvio Zavatti" e medio-basso nella Scuola Primaria "Anita Garibaldi".

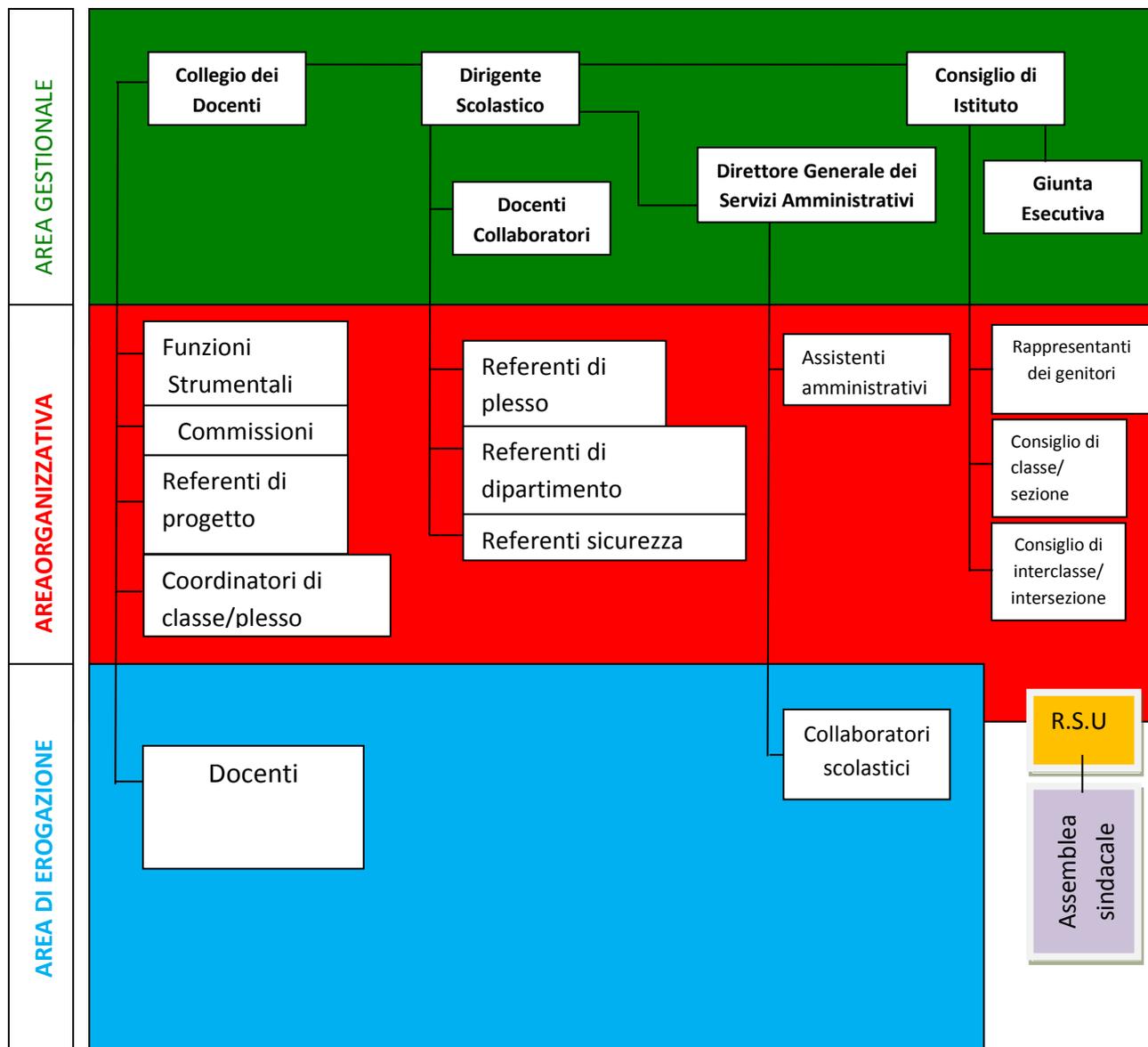
Questa diversità e la consistente immigrazione degli ultimi anni (connazionali ma soprattutto extracomunitari) richiede la ricerca continua di strategie di accoglienza e di integrazione.



3. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Il seguente schema è finalizzato a presentare una visione globale delle figure o dei “gruppi collegiali” che operano nella Scuola in relazione all’area di competenza.

Il loro ruolo e le loro funzioni verranno esplicitate nei vari capitoli di riferimento del POF.



3.1 ORGANIGRAMMA A.S. 2015/2016

DIREZIONE	
Dirigente Scolastico:	Dott. ssa Antonella Marcatili
Collaboratori del Dirigente Scolastico:	Paola Gelosi (<i>vicario con semiesonero</i>) Rosita Antolloni (<i>collaboratore con semiesonero</i>)
Dirett. Servizi Generali Amministrativi:	Anna Maria Testella

REFERENTI DI PLESSO	
VIA CIROMENOTTI	Lorena Cancellieri
VIA DEIMILLE	Giovanna Maranesi
V.LE VITTORIOVENETO	Melissa Angeletti
S.ZAVATTI	Antonella Cappella/Patricia Poggi
A.GARIBALDI	Marinella Martelli (Paola Gelosi)
A.CARO	Paola Taboni (Rosita Antolloni)

COORDINATORI PSICOPEDAGOGICI SCUOLA DELL'INFANZIA	
VIA CIRO MENOTTI	Romina Cioppettini
VIA DEI MILLE	Daniela Pierangeli
VIA DEI MILLE- CASA DEI BAMBINI	Serenella Strappato
V.LE VITTORIO VENETO	Annarita Prioretti

COORDINATORI DI CLASSI PARALLELE SCUOLA PRIMARIA	
CLASSI PRIME	Catia Caporalini
CLASSI SECONDE	Antonella Cappella
CLASSI TERZE	Monica Aconiti
CLASSI QUARTE	Marinella Martelli
CLASSI QUINTE	Lori Vincenzoni

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ANNIBAL CARO	
Classe	Coordinatore
1°	BIONDI
2°	ADAMI
3°	PAGNANI
1B	SANTINI
2B	CANTANNA
3B	DELMEDICO
1C	CERONE
2C	ERCOLANI
3C	TABONI
1D	TUCCI
2D	DEBERARDINIS
3 D	SILENZI
1 E	BECCACECI
2 E	SOTTE

DOCENTI INCARICATI DI FUNZIONI STRUMENTALI AL POF	
Funzione strumentale AREA POF/PTOF	FRATINI
Funzione strumentale AREA VALUTAZIONE	MARTELLI
Funzione strumentale di Coordinamento DIPARTIMENTO-ITALIANO-STORIA GEOGRAFIA	PRIMARIA: MALIZIA SECONDARIA: ERCOLANI
Funzione strumentale di Coordinamento DIPARTIMENTO- MATEMATICA SCIENZE-TECNOLOGIA	PRIMARIA: DEL PIZZO SECONDARIA: SANTINI
Funzione strumentale di Coordinamento DIPARTIMENTO-MUSICA-ARTE-ED.FISICA	PRIMARIA: LAPPONI SECONDARIA: PACIONI
Funzione strumentale di Coordinamento DIPARTIMENTO LINGUE COMUNITARIE	MECOZZI
Funzione strumentale di Coordinamento DIPARTIMENTO SCUOLA INFANZIA	PRIORETTI
Funzione strumentale di Coordinamento V DIPARTIMENTO AREA PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	<ul style="list-style-type: none"> • 2 coordinatori per l'integrazione (L..104) PISCIOLINI SOTTE • 1 coordinatore per l'inclusione (L. 170) DSA e BES per la scuola infanzia e primaria CIOCCI • 1 coordinatore per l'inclusione (L. 170) DSA e BES per la scuola secondaria BALDI

COMMISSIONI/REFERENTI	
Commissione POF/PTOF	INFANZIA: CANCELLIERI-CIOPPETTINI PRIMARIA: CASTALDO-CRIMINESI SECONDARIA: PAGNANI- DE BERARDINIS
Commissione regolamento valutazione	INFANZIA: PETROLATI-PRIORETTI PRIMARIA: PIERANGELI- D'ALESSANDRO SECONDARIA: ADAMI-CANTANNA
Commissione orario	A.GARIBALDI: GELOSI MARTELLI S. ZAVATTI : CAPPELLA – POGGI SECONDARIA: ANTOLLONI - SANTINI
Commissione WEB	INFANZIA: MARANESI
Commissione ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI	PRIMARIA: TESEI- GABRIELLI SECONDARIA: SANTINI
EDUCAZIONE AMBIENTALE - ECOSCHOOL	SECONDARIA: DE BERARDINIS
EDUCAZIONE ALLA SALUTE (ALIMENTAZIONE)	PRIMARIA: FRATINI SECONDARIA: SANTINI
ATTIVITÀ MOTORIA	PRIMARIA: TAFFI - PIERANGELI
SCACCHI	PRIMARIA: VINCENZONI SECONDARIA: SANTINI
CITTADINANZA ECOSTITUZIONE	SECONDARIA: M. S. SILENZI
BIBLIOTECA	A. GARIBALDI: CALAFATI S.ZAVATTI: PIERANGELI-BRUNORI

PROGETTO LETTURA	PRIMARIA: CALAFATI
MONUMENTO PER AMICO	PRIMARIA: M. STREPPA
GIOCHI MATEMATICI UNIVERSITÀ BOCCONI	SECONDARIA: SANTINI
SOLIDARIETÀ	PRIMARIA: MORRESI SECONDARIA: ANTOLLONI
EDUCAZIONE MUSICALE	PRIMARIA: CALAFATI
TEATRO	PRIMARIA: MARIOTTI SECONDARIA: SOTTE
VIAGGI D'ISTRUZIONE	SECONDARIA: CEROLINI
TIROCINIO	GELOSI
RAV	SECONDARIA: DEL MEDICO PRIMARIA: CALAFATI INFANZIA: PELLINI - CANCELLIERI
Rapporti con enti riabilitativi, segreteria scolastica, cura della modulistica e del materiale relativamente agli alunni certificati ai sensi della l.104	PRIMARIA: VALLESE SECONDARIA: SOTTE
Referente Sezioni/Classi Metodo Montessori	INFANZIA: STRAPPATO PRIMARIA: PISCIOLINI
Referente Materiale Didattico Sezioni /Classi Metodo Montessori	INFANZIA: ARDICIONI PRIMARIA: STREPPA
REGISTRO ON-LINE	PRIMARIA: DIAMANTI SECONDARIA: GAVELLI
NUOVE TECNOLOGIE (LIM E PC)	INFANZIA V. MILLE: BIONDI INFANZIA V. C. MENOTTI: GAVELLI INFANZIA V.V.VENETO: VALLESE PRIMARIA: BIONDI-VALLESE SECONDARIA: GAVELLI
CONTINUITA'/ORIENTAMENTO	PRIMARIA: DEL PIZZO SECONDARIA: TABONI
PROGETTI PON	CALAFATI

3.2 ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti, studenti e genitori.

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto).

I componenti degli organi collegiali vengono eletti da altri soggetti appartenenti alla medesima categoria; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è *consultiva e propositiva* a livello di base (consigli di classe/interclasse/intersezione); è *deliberativa* ai livelli superiori (consigli di istituto). Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

Consiglio di Istituto e Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 membri: 8 docenti, 2 rappresentanti del personale non docente, 8 rappresentanti dei genitori e il Dirigente Scolastico.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

Le elezioni per i consigli di istituto si svolgono ogni triennio.

Il presidente del Consiglio di Istituto è un rappresentante dei genitori.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente. Gli atti sono pubblicati all'albo on-line e nel sito dell'ISC. Atti e verbali delle riunioni sono inoltre depositati presso la segreteria.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una GIUNTA ESECUTIVA composta da un docente, un non docente, un genitore, il D.S. che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola.

Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; l'acquisto di materiale di consumo; la definizione del calendario scolastico; i criteri per la programmazione, le attività integrative, le visite guidate, i viaggi d'istruzione; la promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; la promozione di attività culturali, sportive o ricreative; i criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico.



Collegio dei Docenti

È l'organismo delegato all'elaborazione delle linee fondamentali della vita didattica della scuola.

È composto dal Dirigente Scolastico e dal Personale docente in servizio nella scuola; è convocato ogni qual volta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

I compiti annuali del collegio docenti sono:

- Selezione delle Funzioni Strumentali e del Comitato di valutazione;
- Scelta delle commissioni di lavoro per l'elaborazione e l'attuazione del POF;
- Programmazione delle quaranta ore di attività collegiali "Piano delle attività";
- Scelta delle modalità di intervento per recupero e sostegno;
- Approvazione della scelta dei libri di testo compiuta dai singoli Consigli di Classe;
- Approvazione del Piano di Formazione.

3.3 FIGURE DI RIFERIMENTO PER AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Vicario e Collaboratore del D.S. per Scuola Infanzia e Primaria

- Sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;
- Supporta il lavoro del D.S.;
- Cura i rapporti con il personale della Scuola Primaria e Infanzia;
- Collabora con il D.S. per ciò che riguarda la progettazione, l'innovazione e la valutazione d'Istituto, l'organizzazione pedagogico- didattica e il funzionamento del sistema scuola.

Collaboratore del D.S. Scuola Secondaria di I Grado

- Sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento del vicario;
- Controlla le comunicazioni di servizio firmate per presa visione dal personale destinatario;
- Cura i rapporti con il personale della Scuola Secondaria di I grado;
- Sostituisce i docenti di Scuola Secondaria di I Grado nei casi in cui non è possibile nominare il supplente.

Referente di Plesso

- Stabilisce i rapporti con il D.S. e gli uffici di segreteria per qualunque esigenza del plesso;
- Verifica giornalmente le assenze e definisce le sostituzioni;
- Segnala tempestivamente le emergenze e anomalie riguardanti l'igiene, la pulizia e il regolare funzionamento di impianti, strutture e sussidi didattici;
- Vigila sul rispetto del regolamento d'Istituto.

Docenti

- Realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione;
- Svolge attività funzionale all'insegnamento. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi;
- Svolge scrutini ed esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione;
- Comunica e si relaziona con le famiglie sugli esiti dell'apprendimento nelle modalità previste dal collegio dei docenti e indicate nel Regolamento di Istituto;
- Collabora e si relaziona con i colleghi, nel rispetto dell'autonomia professionale e culturale;
- Si preoccupa della propria formazione professionale in servizio, partecipando ad iniziative di aggiornamento in linea con il Piano annuale della formazione deliberato dal Collegio dei docenti.

Funzioni Strumentali

I docenti con incarico di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il POF in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del POF e il suo arricchimento anche in relazione con enti e istituzioni esterne.

Commissioni

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti ogni anno vengono individuati delle commissioni, cioè dei gruppi di lavoro costituiti da docenti di tutte le scuole dell'Istituto. Le Commissioni si riuniscono su convocazione e viene redatto il verbale delle operazioni svolte ogni seduta. Esse vengono costituite sulla base della disponibilità individuale e vengono deliberate nel "Collegio unitario"; in ogni caso esse hanno un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti.



Ne è responsabile la "Funzione strumentale" o un docente referente e si occupano di particolari aspetti correlati al POF. Ad esse vengono affidati incarichi specifici da assolvere:

- Individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- Analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse;
- Predisporre materiale;
- Presentare al Collegio proposte.

I Componenti delle Commissioni e dei Dipartimenti

- Partecipano attivamente alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati;
- Presenziano agli incontri che vengono stabiliti.

Referenti di Progetto

- Coordinano progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati;
- Convocano, entro il limite di ore che vengono annualmente assegnate, i componenti della commissione cui sono preposti;
- Verbalizzano gli incontri e registrano le presenze.

Coordinatori di Dipartimento

- Coordinano l'elaborazione del curricolo verticale disciplinare;
- Convocano, entro il limite delle 20 ore individuate in sede di Collegio dei Docenti, i componenti della commissione;
- Verbalizzano gli incontri e registrano le presenze;
- Hanno incarico di Funzione Strumentale.

Coordinatori delle Sezioni del Plesso/delle Classi Parallele / del Consiglio Di Classe

La figura del coordinatore è ormai largamente entrata nella prassi, in quanto corrispondente all'esigenza di una migliore funzionalità didattica e, per quanto non normata e quindi atipica, ritenuta dai dirigenti ormai indispensabile. *I compiti del coordinatore non sono "fissi" proprio perché non previsti dall'ordinamento, e per questo possono cambiare a seconda della scuola in cui si viene nominati a svolgere tale funzione.*

Pur non esistendo un mansionario si può dire, in sintesi, che il coordinatore:

- Si occupa della stesura del piano didattico;
- Si informa regolarmente sul profitto e il comportamento della classe/ delle classi parallele/sezioni di plesso tramite frequenti contatti con gli altri docenti;
- È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe/classi parallele/ sezioni di plesso;
- Ha un collegamento diretto con il D.S. e lo informa sugli avvenimenti più significativi della classe/ sezione facendo presente eventuali problemi emersi;

- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe/sezione, il contatto con la rappresentanza dei genitori;
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- Presiede le sedute, quando ad esse non intervenga il D.S.

Referenti per la Sicurezza

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- Mantiene aggiornato il *documento di valutazione dei rischi*, individuando le necessarie misure di prevenzione e programmando interventi migliorativi;
- Organizza, verifica ed aggiorna il Piano d’Emergenza;
- Sovrintende ai controlli periodici insieme alle ditte esterne;
- Coadiuvava il D.S. e la segreteria nei rapporti con l’Ufficio Tecnico, ditte fornitrici ...
- Prende parte a specifica formazione e organizza all’interno dell’Istituto attività e di interventi didattici in materia di sicurezza.

Responsabile dei lavoratori per la sicurezza

- Scelto nell’ambito delle rappresentanze sindacali, si fa promotore e portavoce di istanze avanzate dai lavoratori in merito ai problemi connessi alla sicurezza;
- Viene consultato in ordine alla valutazione dei rischi e all’applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- Interagisce con gli addetti alla sicurezza e con gli Enti competenti;
- Partecipa ad iniziative di formazione specifica.

Collaboratori Scolastici

Il Collaboratore Scolastico è una figura essenziale nella scuola.

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico e di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all’orario delle attività didattiche e durante la ricreazione; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l’ordinaria vigilanza e l’assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale.

4. DESCRIZIONE DELL'ISC

L'ISC è articolato in 6 plessi:

- n. 3 Scuole dell'Infanzia;
- n. 2 Scuole Primarie;
- n. 1 Scuola Secondaria di I grado.

Buona è la situazione dell'ISC sul fronte della sicurezza degli edifici.

Per 6 sedi su 6 le autorità competenti hanno rilasciato il certificato di agibilità e prevenzione incendi. Tutti gli edifici sono dotati di porte antipanico e servizi igienici per i disabili. In alcuni edifici si trovano scale di sicurezza esterne e ascensori o rampe per il superamento di barriere architettoniche.

La sede degli uffici del Dirigente Scolastico, del Direttore Generale dei Servizi amministrativi e del personale Amministrativo è situata presso la Scuola Primaria “Anita Garibaldi”.

SEDE DEGLI UFFICI DI DIRIGENZA E AMMINISTRATIVI

Via Ugo Bassi n.30

☎Tel. 0733 772163-Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it

ORARIO RICEVIMENTO

LUNEDI' - SABATO

dalle 11.00 alle 13.00

MARTEDI' e GIOVEDI'

dalle 15.00 alle 17.00

Funzioni del Dirigente Scolastico

Nei rapporti col Consiglio d'Istituto:

- Amministra il budget della scuola conformemente alle linee direttive e agli orientamenti del Consiglio

Nei rapporti con la collettività scolastica:

- Dirige la scuola in modo da creare un clima di armonia e uno spirito di collaborazione sia all'interno della scuola che con tutti coloro che hanno relazioni con essa;
- Sollecita il contributo dei servizi sociali e culturali locali per migliorare le risorse della scuola;

Nei rapporti con la comunità locale

- Intrattiene relazioni con enti pubblici e privati su tutte le questioni che interessano la scuola;
- Incoraggia gli operatori della scuola e l'insieme della collettività locale a entrare in relazione tra loro.

Nei rapporti con il personale

- Cura, in collaborazione con l'equipe di direzione, la progettazione didattica ed educativa;
- Crea le condizioni perché il personale aggiorni le proprie conoscenze professionali;
- Partecipa alla risoluzione di problemi di carattere professionale.

Nei rapporti con gli studenti,

- Si assicura, in collaborazione con i docenti, che tutti i bisogni d'istruzione e di formazione trovino una risposta conforme agli obiettivi del POF;
- Si assicura che i servizi sociali e sanitari siano di aiuto agli alunni;
- Si adopera affinché gli alunni conseguano il successo scolastico consentito dalle risorse professionali e materiali della scuola.

Funzioni del Direttore Generale dei Servizi Amministrativi

Il D.G.S.A. svolge attività lavorativa di rilevante complessità.

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del D.S.

Attribuisce al personale A.T.A., nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Secondo le norme contrattuali svolge anche i seguenti compiti:

- Esprime parere in ordine alla concessione di ferie al personale A.T.A.;
- Coordina i servizi generali e amministrativi sulla base del principio generale dell'unità dei servizi medesimi;
- Formula una proposta di piano delle attività inerenti il personale A.T.A. ed attua il piano medesimo una volta adottato dal Dirigente Scolastico;
- Esprime parere in ordine alle collaborazioni plurime del personale A.T.A.

Il PERSONALE AMMINISTRATIVO è suddiviso nelle seguenti aree di competenza:

- **GESTIONE AREA PERSONALE DOCENTE E ATA**
 - Spanò Maria Giovanna
 - Striglio Raffaella

- **GESTIONE AREA ALUNNI E DIDATTICA**
 - Lanza Giuliana
 - Marinelli Pierina

- **GESTIONE AREA FINANZIARIA E SERVIZI CONTABILI**
 - Gasparrini Giovanna

- **GESTIONE AREA PROTOCOLLO**
 - Gentile Sebastiano
 - Marinelli Pierina



4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA CIRO MENOTTI"

Via Ciro Menotti, 1
62012 Civitanova Marche
tel. 0733-813801



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 107		
Alunni stranieri 4	Alunni diversamente abili 2	
SEZIONI		
NUMERO TOTALE 4		
Docenti di sezione 9	Docenti di sostegno 1	Docenti di religione 1
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		1
AMBIENTI COMUNI		
SALONE		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
SERVIZI		
MENSA		
PANNELLI FOTOVOLTAICI		
DISPENSER ACQUA		

4.2 SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA DEI MILLE"

Via dei Mille
62012 Civitanova Marche
Tel. 0733-772164



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 146		
Alunni stranieri 20	Alunni diversamente abili 5	
SEZIONI		
NUMERO TOTALE 6		
Docenti di sezione 12	Docenti di sostegno 3	Docenti di religione 1
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	6	
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	Tutte perché la LIM è con il carrello	
AMBIENTI COMUNI		
SALONE		
PALESTRA		
GIARDINO		
SERVIZI		
MENSA		
DISPENSER ACQUA		

4.3 SCUOLA DELL'INFANZIA "VIALE VITTORIO VENETO"

Viale Vittorio Veneto 203
62012 Civitanova Marche
tel. 0733-810577



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 46		
Alunni stranieri 15	Alunni diversamente abili 2	
CLASSI		
NUMERO TOTALE 4		
Docenti di sezione 5	Docenti di sostegno 1	Docenti di religione 1
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		1
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO DI PITTURA		
SPAZIO MOQUETTE (PER GIOCHI MOTORI)		
PALESTRA (IN COMUNE CON LA SCUOLA PRIMARIA)		
GIARDINO		
SERVIZI		
MENSA		
DISPENSER PER ACQUA		

LA GIORNATA SCOLASTICA SCUOLA INFANZIA

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	
Accoglienza	8.00 - 9.15
Colazione	9.30 - 10.00
Uso servizi igienici	10.00 - 10.20
Attività educative e didattiche	10.20 - 11.45
Preparazione al pranzo	11.45 - 12.00
Pranzo	12.00 - 13.00
Gioco libero ed organizzato	13.00 – 14.00
Attività educative e didattiche	14.00 - 15.30
Uscita	15.30 - 16.00

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Orario di funzionamento giornaliero dal lunedì al venerdì 8.00/16.00

Orario di entrata 8.00/9.15

Orario di uscita prima del pranzo 12.00/12.30

Orario di uscita prima del pranzo 12.00/12.40 (Scuola Infanzia “Viale Vittorio Veneto)

Orario di uscita dopo pranzo e/o di rientro per le attività pomeridiane 13.30/14.00

Orario di uscita 15.30/16.00

4.4 SCUOLA PRIMARIA “ANITA GARIBALDI”

Via Ugo Bassi n. 30
62012 Civitanova Marche
Tel. 0733-772163



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 394		
Alunni stranieri 40	Alunni diversamente abili 28	Alunni con certificazioni DSA 5
CLASSI		
NUMERO TOTALE 18		
Docenti di classe 34	Docenti di sostegno 17	Docenti di religione 3
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		8
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		10
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI LABORATORIO DI INFORMATICA		
AULA MAGNA		
BIBLIOTECA		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
SERVIZI		
MENZA		
DISTRIBUTORI DI FRUTTA, YOGURT E PRODOTTI BIOLOGICI		
VENDITA PIZZA E PANINI		
PANNELLI FOTOVOLTAICI		
DISPENSER ACQUA		

MODELLO ORGANIZZATIVO

28 ORE SETTIMANALI

Da lunedì a venerdì dalle ore 8.05 alle 13.00 e un rientro settimanale dalle ore 13.00 alle ore 16.25

Rientro a rotazione per classe nella seguente modalità:

CLASSE	Giorno di rientro
I	Lunedì
II	Martedì
III	Mercoledì
IV	Giovedì
V	Venerdì

Organizzazione educativa-didattica:

- 25 ore: attività disciplinari in orario antimeridiano;
- 1 ora: tempo mensa
- 2 ore: attività disciplinari post-mensa.

DISCIPLINE: momenti educativi da 60minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA QUARTA QUINTA
Italiano	8	7	7
Lingue comunitarie: inglese	1	2	3
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	Trasversale
Religione (attività alternative alla religione)	2	2	2
Totale ore settimanali di discipline	27	27	27

MODELLO ORGANIZZATIVO

TEMPO PIENO

40 ORE SETTIMANALI

Classi della sezione C e D (indirizzo Montessori)

Da lunedì a venerdì dalle ore 8.05 alle 16.05

Per gli **alunni iscritti a 40 ore settimanali (sezione tempo pieno e ad indirizzo Montessori)** si prevede la seguente organizzazione didattica:

- 30 ore: attività didattica in orario antimeridiano e pomeridiano;
- 10 ore: tempo mensa e attività didattica post-mensa.

DISCIPLINE: momenti educativi da 60minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA QUARTA QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	6	6	6
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale ore settimanali di discipline	30	30	30

4.5 SCUOLA PRIMARIA "SILVIO ZAVATTI"

Viale Vittorio Veneto 203
62012 Civitanova Marche
tel. 0733-812470



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 250		
Alunni stranieri 28	Alunni diversamente abili 5	Alunni con certificazioni DSA 1
CLASSI		
NUMERO TOTALE 12		
Docenti di classe 14	Docenti di sostegno 4	Docenti di religione 2
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	9	
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	3	
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO SCIENTIFICO LABORATORIO INFORMATICO		
AULA MAGNA		
BIBLIOTECA CON LIM		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
SERVIZI		
DISTRIBUTORI DI FRUTTA, YOGURT E PRODOTTI BIOLOGICI		
VENDITA PIZZA E PANINI		

MODELLO ORGANIZZATIVO

27.30 ore settimanali

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 12.40

Non sono previsti rientri in orario pomeridiano

I bambini di tutte le classi, **solo per giustificati e documentati motivi** lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire:

- del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40;
- di post-scuola fino alle 13.00.

DISCIPLINE: Momenti educativi da 55 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA QUARTA QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	6	6	6
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale momenti educativi	30	30	30

4.6 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNIBAL CARO”



Via N.Mandela 10
62012 Civitanova Marche
Tel. 0733-812666

ALUNNI		
NUMERO TOTALE 345		
Alunni stranieri 38	Alunni diversamente abili 14	Alunni con certificazioni DSA 21
CLASSI		
NUMERO TOTALE 14		
Docenti di classe 30	Docenti di sostegno 7	Docenti di religione 2
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		6
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		7
Cl@sse 2.0		1
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO DI ARTE		
AULA MULTIMEDIALE CON FUNZIONE DI: LABORATORIO DI SCIENZE E BIBLIOTECA		
SERVIZI		
DISTRIBUTORI DI ACQUA E SUCCHI DI FRUTTA		
VENDITA PANINI		

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il tempo scuola obbligatorio è pari a 30 ore.

La scuola in base al DPR275/99 (Regolamento sulla autonomia) e il D.L 59/2004, adotta flessibilità organizzativa nella gestione delle risorse dell'organico docenti.

La scuola utilizza le seguenti forme di flessibilità nell'articolazione dei gruppi:

- a) *gruppo classe* (rappresenta la parte quantitativamente più importante. L'obiettivo è quello di far acquisire a tutti gli allievi una formazione di base comune);
- b) *gruppi a competenze differenziate* (gli allievi seguono, su proposta dell'insegnante, percorsi differenziati per competenze, al fine del recupero e del potenziamento).

L'attività didattica viene distribuita su **33 settimane**.

Le lezioni si svolgono **da lunedì a sabato**.

La scansione oraria della scuola è la seguente:

1^a ORA 8:00/9:00

2^a ORA 9:00/9.55

INTERVALLO 9:55/10:05

3^a ORA 10:05/11:00

4^a ORA 11:00/12:00

5^a ORA 12:00/13:00

Discipline	ORARIO SETTIMANALE OBBLIGATORIO
Italiano	6
Storia/Cittadinanza e Costituzione	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia/informatica	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione Fisica	2
Religione	1
Totale	30 ore

4.7 SERVIZI

- Servizi pre e post scuola

I bambini di tutte le classi, **solo per giustificati e documentati motivi** lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire:

- del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40;
- del servizi di post- scuola.

- Trasporto a casa con pullmino (solo Scuola Primaria “Anita Garibaldi”)

- Mensa

Presso tutte le Scuole dell’Infanzia e la Scuola Primaria “A. Garibaldi” è attivo il servizio mensa. Gli alunni usufruiscono, per il periodo 2011/2018, del pasto trasportato dal centro cottura della ditta *ALL FOODS srl* con sede legale ad Albano Laziale (RM) e sede amministrativa a Terni (TR). Il centro di cottura è ubicato in Via IV Novembre – Civitanova Marche.

Il costo del singolo buono pasto può essere determinato, in base alle diverse fasce di reddito ISEE, da un contributo comunale. La modalità di pagamento “pre-pagato” consiste nel pagamento anticipato dei pasti mediante ricariche da effettuare presso punti convenzionati, utilizzando il codice personale assegnato ad ogni utente (CODICE UTENTE). L’utente può conoscere lo stato di pagamento o il credito residuo tramite il sito internet del Comune. È possibile richiedere diete speciali per allergia, intolleranza, motivi religiosi, ecc. esclusivamente compilando ogni anno l’apposito modulo disponibile presso l’ISC. È istituito con apposito regolamento il Comitato Tecnico, con compiti di vigilanza, verifica, valutazione e proposizione. In seno al Comitato Tecnico è istituito un Comitato di Coordinamento, più ristretto, di valutazione e verifica. I genitori del Comitato Tecnico sono incaricati di effettuare i sopralluoghi nei refettori ai sensi e per gli effetti dell’art.7 del Regolamento per verificare l’andamento del Servizio: dai controlli sono escluse le verifiche igienico-sanitarie, per le quali vige la competenza esclusiva delle Autorità di controllo ufficiale.



5. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Il coinvolgimento e la collaborazione tra scuola e famiglia deve fondarsi sulla condivisione dei valori nel reciproco rispetto e con la consapevolezza che la didattica rimane una prerogativa esclusiva dei docenti.

Le famiglie rappresentano dunque un punto di riferimento strategico per l'attuazione di una reale continuità educativa, indispensabile fondamento di tutto il percorso formativo.

Patto Educativo di Corresponsabilità

Per formalizzare il rapporto scuola - famiglia l'ISC ha stilato, come previsto a livello di legge, IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA che impegna le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. In tale modo si pongono le basi per un'"alleanza educativa" con tutti i soggetti che compongono la comunità scolastica: il Dirigente, i docenti, gli studenti, i genitori, il personale della scuola, ciascuno secondo i rispettivi ruoli. La sua osservazione costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti nel successo scolastico. Firmando il patto di corresponsabilità, la famiglia si assume la responsabilità di accettare quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Tale documento, contemplato dal Regolamento di Istituto, è presente sia nel sito, che nel diario d'Istituto.



Regolamento d'Istituto

La scuola è un'istituzione autonoma all'interno della quale operano, con ruoli e funzioni differenti, soggetti che sono titolari di diritti e di doveri ben precisi. Il Regolamento di Istituto rappresenta, pertanto, quell'insieme di norme vincolanti di comportamento che un Istituto si dà per poter svolgere nel modo migliore i compiti educativi e formativi ai quali è preposto. Il Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto su proposta della Giunta Esecutiva e contiene tutte le disposizioni organizzative in merito a:

- Svolgimento di tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Vigilanza sugli alunni;
- Rapporti tra docenti, alunni, famiglie, personale della scuola;
- Funzionamento delle strutture, delle attrezzature e degli spazi;
- Regole della deontologia professionale dei docenti e del personale ATA.

Sito dell'Istituto

Nel processo di rinnovamento di gestione della documentazione interna ed esterna, avviato in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sulla dematerializzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'ISC presenta MODALITÀ *ON LINE* DI COMUNICAZIONE all'utenza e di visibilità verso l'esterno.

Il sito web www.iscviagobassi.gov.it si presenta infatti, per struttura e aspetto grafico, rispondente agli standard di accessibilità dettati dalle normative vigenti.



Suddiviso in diverse sezioni, offre la possibilità di consultazione e di reperimento di tutte le informazioni ricercate e si configura come lo strumento ufficiale di pubblicazione di documenti da parte dell'Istituto.

Durante la fase delle iscrizioni l'Istituto organizza anche un supporto digitale per fornire aiuto alle famiglie.

Inoltre, nelle modalità di comunicazione scuola-famiglia, è operativo il **Registro On Line**: per la Scuola Primaria e la Secondaria di I Grado questo servizio, al momento, consente ad ogni famiglia di monitorare solo gli esiti numerici delle prove di verifica delle varie discipline.

5.1 INCONTRI ASSEMBLEARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Gennaio

ASSEMBLEE PER I NUOVI ISCRITTI

Le iscrizioni rappresentano oltre che un adempimento amministrativo, una rilevante occasione per l'inizio di un confronto, di una interazione, di una collaborazione tra la Scuola e la Famiglia.

A tal fine il D.S. convocherà, durante il periodo delle iscrizioni, i genitori dei nuovi iscritti per informarli dell'organizzazione e dell'offerta formativa dell'ISC.

SCUOLE APERTE

In una data stabilita e comunicata prima del termine delle iscrizioni, i genitori hanno l'opportunità di visitare le scuole ed assumere informazioni sull'organizzazione del Plesso.

Settembre

ASSEMBLEA DEI GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, nei vari Plessi di Scuola dell'Infanzia, si tengono le assemblee dei genitori dei bambini iscritti per l'anno scolastico successivo.

Le insegnanti illustreranno le problematiche relative all'ingresso nella scuola, fornendo indicazioni importanti per concordare con le famiglie la modalità migliore per un inserimento efficace.

Settembre

ASSEMBLEE DI INIZIO ANNO PER I BAMBINI GIÀ FREQUENTANTI

Nei primi giorni dell'anno scolastico si svolgono le prime assemblee in ogni plesso. In tale assemblea, svolta in modo plenario, vengono trattati argomenti generali che riguardano il funzionamento della scuola.

Ottobre/Aprile

CONSIGLI DI INTERSEZIONE/ASSEMBLEE DI SEZIONE

I Consigli di Intersezione si svolgono in modalità assembleare plenaria o in sezione. Nella modalità assembleare oltre ai rappresentanti delle sezioni, sono presenti tutti i genitori. Gli incontri si svolgono due volte l'anno: ad ottobre e ad aprile.

Nel primo incontro di ottobre si rinnova anche il Consiglio di Intersezione e si svolgono le votazioni per eleggere il Rappresentante di sezione.

L'assemblea di aprile si utilizza come verifica delle attività svolte e per enucleare eventuali problematiche da risolvere nell'ultima parte dell'anno.

SCUOLA PRIMARIA

Settembre

ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LA CLASSE PRIMA

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori dei bambini di classe prima)

Per i genitori dei bambini di **classe prima** viene indetta, nei primi giorni di settembre, un'assemblea che ha la funzione di introdurre il genitore nel mondo della scuola e presentare l'organizzazione e la programmazione educativo-didattica generale.

Ottobre

ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori)

Per ogni classe è indetta un'assemblea dei genitori in concomitanza dell'assemblea per il rinnovo del consiglio di interclasse. La riunione, convocata dalla Scuola e gestita dai docenti di ciascuna classe, ha lo scopo di illustrare dettagliatamente alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa annuale e la sua attuazione all'interno della classe.

ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori)

L'assemblea, coordinata dalle insegnanti di classe, ha lo scopo di illustrare ai genitori il funzionamento del Consiglio di Interclasse, di promuovere il confronto tra genitori e insegnanti sui compiti del rappresentante, di eleggere il rappresentante che diventa il principale referente dei genitori delle singole classi, tanto per le comunicazioni dalla scuola alle famiglie, quanto dalle famiglie alla scuola e per la gestione, anche economica, dell'Offerta Formativa della classe.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente.

Gennaio

ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI CLASSE



(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori)

Offre ai docenti l'occasione per esplicitare le proprie scelte metodologiche e "fare il punto della situazione" sulle problematiche didattiche. Rappresenta per i genitori l'occasione per conoscere l'organizzazione e l'attuazione della vita scolastica dei loro figli, per riflettere e discutere sulle dinamiche relazionali della classe e/o su problematiche educative generali.

Novembre- marzo-maggio

ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

(costituito dai docenti del plesso e dai genitori rappresentanti di classe)

I consigli si riuniscono dapprima in modalità plenaria di plesso e discutono i vari punti dell'o.d.g. in relazione alle varie opportunità progettuali di verifica ed arricchimento del POF. Viene redatto un verbale che va agli atti dell'Istituto.

Poi i genitori rappresentanti di classe prendono visione di tutte le iniziative e attività della classe, esprimono pareri e possono avanzare proposte relative al funzionamento dell'attività scolastica. Inoltre si fanno portavoce delle problematiche di carattere generale che emergono nella classe. Seguirà breve relazione illustrativa delle tematiche affrontate, stilata dallo stesso rappresentante, da consegnare ai genitori e all'Ufficio di Segreteria.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Settembre

ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LE CLASSI PRIME

Incontro riservato ai genitori degli alunni che frequenteranno la classe prima.

Ottobre

ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO E RINNOVO DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE

Viene illustrata, in ciascuna sede, l'offerta formativa, in occasione delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Novembre/Marzo

CONSIGLI DI CLASSE

È presieduto dal Dirigente Scolastico o suo Delegato. È composto dai docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe.

Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.



5.2 COLLOQUI PEDAGOGICI

Durante i colloqui pedagogico gli insegnanti comunicano alle famiglie la valutazione del percorso educativo e di apprendimento dei loro figli. Ai colloqui tra insegnanti e genitori bambini e ragazzi non possono assistere per motivi di sicurezza legati all'incolumità e per uno scambio libero e adeguato di informazioni tra genitori e docenti. Oltre agli incontri previsti da calendario, gli insegnanti possono convocare i genitori degli alunni nel caso se ne ravvisi la necessità in caso di problematiche didattiche importanti, assunzione di comportamenti non corretti, etc.

È anche possibile che, a seguito di richiesta scritta, sia la famiglia a esprimere la convocazione di incontro straordinario per affrontare situazioni specifiche e straordinarie che richiedono interventi immediati di risoluzione.

COLLOQUI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I colloqui si svolgono nel mese di novembre, febbraio e maggio.

Sono organizzati in modo da tenere conto delle esigenze organizzative delle famiglie e garantiscono tempi adeguati di confronto per tutti. Infatti i genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente. Il colloquio sarà documentato attraverso l'acquisizione delle firme dei genitori e la registrazione sinteticascritta, effettuata dagli insegnanti, degli accordi presi e delle strategie educative concordate. Per tale motivo, ove possibile, si consiglia vivamente la presenza di entrambi i genitori.



COLLOQUI NELLA SCUOLAPRIMARIA

I colloqui individuali con le famiglie si svolgono nel mese di novembre e di aprile.

I genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente.

Il colloquio sarà documentato attraverso l'acquisizione delle firme dei genitori e la registrazione scritta sintetica, effettuata dagli insegnanti, in cui si riportano le osservazioni degli insegnanti, le strategie da condividere e ogni altra situazione peculiare. Sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento e del comportamento degli alunni. Si prevedono anche colloqui in occasione della consegna dei Documenti di Valutazione nei mesi di febbraio e di giugno.

COLLOQUI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I colloqui individuali con le famiglie, da effettuarsi in orario pomeridiano, sono previsti nel mese di Novembre e di Aprile. I docenti, inoltre, sono a disposizione per il ricevimento settimanale, in orario scolastico, un giorno della PRIMA SETTIMANA INTERA DEL MESE. Il relativo calendario è presente nel sito web della scuola. Al di fuori di queste due modalità sopra citate, i colloqui avverranno previo appuntamento o previa convocazione da parte della scuola. I colloqui per la consegna dei Documenti di Valutazione si svolgono nei mesi di Febbraio e di Giugno. Il colloquio sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento nelle singole discipline e del comportamento degli alunni.

6. IL CURRICOLO

Il curricolo è un quadro di riferimento ineludibile che descrive il percorso che ogni alunno compie all'interno della scuola per il conseguimento del successo formativo.

Il curricolo è da intendersi come:

- il piano di studi, che deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi stabiliti dalle Indicazioni Nazionali;
- la serie di azioni che rientrano nel quadro dell'ampliamento dell'offerta formativa che l'Istituto scolastico mette in atto per la piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

In esso dunque si intrecciano i percorsi cognitivi, affettivi, relazionali e prendono forma i traguardi educativi e le finalità specifiche dell'ISC sino al raggiungimento delle competenze previste dal *Profilo al termine del primo ciclo di Istruzione*.

Il curricolo integra quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali e le esigenze formative degli alunni e del contesto.

La struttura del *curricolo* si compone di tre livelli:

1. Una **parte prescrittiva**, con le attività e le discipline fondamentali, il monte ore annuale da dedicarvi, gli obiettivi e gli standard d'apprendimento determinati a livello nazionale;
Ogni Istituto scolastico deve programmare un curricolo in cui si deve tener conto:
 - Del Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione;
 - Dei traguardi per lo sviluppo delle competenze;
 - Degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.
2. Una **parte opzionale**, che integra il curricolo lasciato all'autonoma determinazione delle scuole con una pluralità di offerte tra le quali gli alunni hanno il diritto di scegliere;
3. Una **parte facoltativa** con l'arricchimento del curricolo attraverso:
 - Le attività e discipline aggiuntive, programmate e realizzate con l'accordo di soggetti esterni alla scuola (enti locali e/o agenzie formative)
 - Le iniziative individualizzate di recupero, di sostegno e/o potenziamento previste in modo da prevedere la costruzione e la realizzazione di percorsi individuali d'apprendimento.



Dal momento che il procedere dell'apprendimento ha caratteristiche di moto a spirale, è necessario che i punti 2) e 3) siano strutturati con un percorso significativo in continuità verticale e orizzontale.

È demandata alla professionalità docente scegliere le esperienze di apprendimento più efficaci, la metodologia adeguata, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, come viene indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica. È da precisare che i docenti potranno utilizzare una quota di flessibilità oraria (20%) rispetto al prospetto delle quote dell'orario settimanale per ciascuna disciplina. (DPR275/99)

6.1 IL CURRICOLO INTEGRATO PER COMPETENZE

La pubblicazione delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) ha focalizzato l'attenzione sul tema della progettazione curricolare integrata e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle competenze.

Il rinnovamento della scuola e della didattica, infatti, non può basarsi solo sul metodo di insegnamento, adattando gli stessi «contenuti», lo stesso «sapere» alle nuove esigenze.

Più si conosce, più si avanza verso la produzione mondiale di conoscenze, più diventa evidente che il sapere non è un «tutto» che si può «possedere», né tanto meno trasmettere in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla *cultura del programma* alla *cultura del curricolo*, ha richiesto una modifica del sistema di produzione della conoscenza in due direzioni:

- Da un lato è indispensabile costruire *curricoli capaci di sviluppare competenze* tali da consentire l'accesso alle molteplici fonti del sapere e alle reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola;
- Dall'altro appare necessario prevedere *percorsi di apprendimento diversificati* in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti.

Il curricolo pertanto non coincide automaticamente con i contenuti culturali dell'insegnamento, ovvero le diverse discipline, ma va inteso piuttosto come:

- Il complesso delle risorse e delle contingenze educative che entrano in gioco nel *fare scuola* e che chiamano in causa le esperienze apprenditive dell'alunno, le quali devono essere sempre orientate al conseguimento di un fine, cognitivo o affettivo-relazionale;
- L'insieme delle offerte di formazione organizzate e proposte dalla scuola in base alle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui dispone, allo scopo di promuovere lo sviluppo e la crescita degli alunni.

Emerge la necessità di trasformare il rapporto tra insegnamento e apprendimento in modo che, cogliendo le potenzialità e le difficoltà di ogni bambino e ragazzo, si consenta il raggiungimento del *successo formativo in una logica di sistema integrato*, in cui gli obiettivi siano chiari e verificabili lungo l'intero percorso scolastico. Le discipline vengono a costituire un insieme organico che si raccordano orizzontalmente intorno a principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità e sono coordinate, a loro volta, da *criteri di base* relativi a *chi* si vuole formare.

Va perciò sottolineata la dimensione *integrata e comprensiva* del curricolo, dal momento che esso chiama in causa:

- La scelta di contenuti e la precisazione di obiettivi, attività, metodi di insegnamento/apprendimento, materiali didattici, ponendo al centro l'allievo con le sue abilità, conoscenze (formali e informali), motivazioni
- Il coinvolgimento di tre segmenti scolastici (Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado) in un'ottica di continuità verticale.

Attraverso un sistematico e lungo lavoro dipartimentale, i docenti dell'ISC stanno cercando di strutturare un curricolo che si attenga sempre più ai seguenti criteri:

- *Verticalità*
- *Continuità nella differenza*

Pertanto tal curricolo dovrà delinarsi senza ripetizioni e come un processo unitario, graduale e coerente, progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La verticalità curricolare si fonda, infatti, sul bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni interne. Nell'applicazione del curricolo verticale questa istanza diventa fondamentale e, pertanto, va accolta e valorizzata. L'Istituto *Comprensivo* costituisce il contesto ideale perché esso possa strutturarsi in modo organico. All'interno dell'organizzazione operativa del curricolo verticale, pertanto, diventa fondamentale pensare i campi d'esperienza e le aree disciplinari e poi le discipline secondo modelli che ne permettano la strutturazione progressiva nella continuità. È necessario quindi fissare per ogni campo/area disciplinare i principi-cardine.

Il curricolo verticale è in grado di promuovere una capacità collaborativa, che rompa l'isolamento della condizione docente, secondo la quale ogni insegnante è solo di fronte alla programmazione didattica e alla sua classe operando, tra questi due poli, una mediazione personale e, perciò, solitaria. Il docente diventa un *attivo collaboratore* con gli altri docenti e nel confronto la sua professionalità diventa più scientifica e matura. Il curricolo verticale è uno strumento operativo che permette di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente.

Il curricolo prevede quindi un percorso formativo, intenzionalmente e organicamente, progettato e realizzato dagli insegnanti al fine di porre gli alunni nelle condizioni di raggiungere i traguardi previsti.

In questa prospettiva il corpo docente è chiamato a farsi carico non solo della conoscenza dei fondamenti epistemologici e degli oggetti di studio della propria disciplina, ma anche ad adottare tutte le soluzioni didattiche metodologiche e procedurali possibili affinché l'intervento educativo conduca l'alunno al successo.

L'elaborazione del curricolo richiede un forte impegno progettuale da parte di tutti gli operatori scolastici e si raggiunge grazie ad un lungo e faticoso lavoro di confronto/mediazione tra le parti in causa: i docenti, innanzitutto, le loro famiglie, il territorio (Enti Locali, associazioni, volontariato, agenzie formative, imprese, ecc.) e le esigenze degli alunni.



7. METODO DIDATTICO E PROCEDURE DIDATTICHE

Il *metodo didattico* è una specifica azione del processo educativo che mira al raggiungimento di obiettivi d'apprendimento. Ogni docente, alla luce degli obiettivi che vuole raggiungere, si attiva per organizzare una serie di azioni che favoriscano l'acquisizione o il consolidamento delle conoscenze dei fatti, dei fenomeni, delle formule, delle idee e delle leggi, guidando gli allievi all'acquisizione delle competenze.

Esistono diverse metodologie didattiche utilizzabili che possono permettere l'attuazione di diverse modalità di lavoro quali:

- Rendere gli studenti parte attiva del processo educativo, motivandoli all'apprendimento mediante una costante e proficua partecipazione alle attività sia curricolari che extracurricolari;
- Rendere gli studenti ben disposti nei confronti del sapere, favorendo delle situazioni di costruzione dello stesso, in cui il docente diventa un facilitatore dell'apprendimento;
- Permettere lo sviluppo di un pensiero logico e critico;
- Favorire il processo di condivisione dei saperi;
- Favorire il raggiungimento delle competenze.

I metodi didattici pertanto non costituiscono soltanto un ruolo di assestamento del processo educativo, ma offrono una vasta gamma di possibilità per motivare gli studenti, per presentare i contenuti, per favorire le relazioni tra pari e con il docente. Ogni metodo va ovviamente scelto in base al contesto in cui l'educatore opera.

I metodi didattici hanno le seguenti funzioni:

- *Cognitiva*, per favorire la scoperta e la comprensione della realtà, le possibilità di ricerca tecnica, lo sviluppo culturale, etc.;
- *Formativo-educativo*, per creare e scoprire talenti, abilità, capacità, comportamenti, competenze;
- *Strumentale*, per raggiungere gli obiettivi formativi prefissati;
- *Normativa*, per comprendere come un processo educativo dovrebbe evolvere, quali risultati si dovrebbero ottenere, come raggiungere la massima produttività, etc.

Il metodo didattico più idoneo deve essere scelto dopo essersi posti la domanda: "Come devo insegnare A in modo che gli studenti possano imparare nel modo migliore?" Nel dare la risposta è necessario immaginare come il metodo stesso si possa ben calare all'interno del contesto classe in cui si intende applicare.

Il metodo didattico diventa quindi un insieme di procedure didattiche.

Una procedura didattica è invece una parte del metodo, che risulta essere particolarmente attenta alla tipologia di allievi con i quali si sta adottando la metodologia scelta. Le procedure sono quindi altamente contestualizzate, infatti può capitare di dover cambiare procedura in corso d'opera. Inoltre, qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza, possono anche essere integrate.

In generale, un *metodo didattico diventa efficace quando le sue procedure sono tutte ben contestualizzate e permettono il raggiungimento di risultati concreti positivi.*

In base alle buone prassi riscontrate nell'ISC, è possibile esplicitare le procedure didattiche maggiormente impiegate:

- laboratoriale
- esperienziale
- comunicativa
- partecipativa
- cooperativa
- ludico–espressiva
- esplorativa (di ricerca)
- collaborativa (di gruppo)
- interdisciplinare
- trasversale (di integrazione)
- metacognitiva
- problem –solving
- multimediale.

Esse, per essere complete ed efficaci, necessitano degli appropriati strumenti didattici, che variano in base alla disciplina insegnata. Le procedure prevedono l'uso delle nuove tecnologie, che spesso facilitano l'acquisizione di determinati segmenti curriculari.

Nell'ISC, un esempio di procedure formalizzate, che prevedono l'utilizzo di specifico materiale didattico strutturato, è concretizzato nell'indirizzo Montessori. A seguito della stipula della convenzione del luglio 2011 con l'Opera Nazionale Montessori, sono state attivate sezioni e classi nella:

Scuola dell'Infanzia "Via dei Mille"- "Casa dei Bambini",
Scuola Primaria "A. Garibaldi".

Dall'anno scolastico 2015/2016 è partita la sperimentazione di una didattica ispirata al Metodo Montessori in una classe Prima di Scuola Secondario di Primo Grado.



8. TRAGUARDI, FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI DEL POF D'ISTITUTO

Il curricolo, elaborato dal Collegio dei Docenti, si propone il conseguimento di precisi **traguardi educativi**: educare, istruire, formare e orientare ogni soggetto dai 3 ai 14 anni.

Oggi, a fronte dei cambiamenti epocali che giorno dopo giorno si verificano nel sociale e nel mondo dei nuovi nati e dei nuovi arrivati, è necessario garantire il successo formativo affiancando l'istruzione alla formazione: occorre, cioè, attivare processi che attendono alla persona nella sua interezza, che non si esaurisce nel solo sapere. Riguarda l'essere con tutte le sue caratteristiche in continua crescita e cambiamento, le quali, soprattutto nell'età evolutiva, devono essere considerate per poter intervenire secondo modalità che non sono quelle di un processo semplicemente istruttivo. Ciò prevede una competenza docente alta e altra, rispetto a quella del semplice istruire. Un terzo traguardo da considerare è dunque l'educazione. Un soggetto non solo deve poter acquisire conoscenze/sapere e controllare e guidare se stesso, ma anche saper interagire con altri soggetti, stringere relazioni, saper lavorare in gruppo fino a divenire un cittadino consapevole delle proprie responsabilità.

Il quarto traguardo è l'orientamento: è da intendersi come l'insieme delle attività per formare e potenziare la capacità di essere protagonisti del proprio progetto di vita e sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali.

Pertanto, istruire ai saperi, formare a una identità personale, autonoma e responsabile, educare al vivere insieme agendo in modo consapevole sono operazioni assolutamente non da poco. Ovviamente, questi traguardi non vengono uno prima dell'altro, ma sono vettori coesi di un corretto sviluppo/crescita.

FORMARE	ISTRUIRE	EDUCARE	ORIENTARE
guidare all'assunzione di comportamenti (il saper essere)	guidare alla graduale acquisizione di conoscenze (i saperi)	guidare all'acquisizione di competenze (il saper fare)	guidare all'acquisizione della capacità di inserirsi in modo consapevole nella società.

Il curricolo dell'ISC, che rappresenta il cuore del documento POF, è stato collegialmente elaborato tenendo conto dei traguardi sopradescritti e al fine di conseguire le seguenti **finalità** comuni ai tre ordini di scuola:

- Favorire lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- Favorire la progressiva maturazione dell'identità e della coscienza di sé;
- Valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e ragazzo;
- Favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell'altrui diversità;
- Sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- Garantire lo sviluppo delle competenze culturali fondamentali;
- Favorire la continuità e l'unitarietà dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- Favorire la conoscenza del mondo e della società attuale, stimolando la capacità critica;
- Favorire l'orientamento come ricerca di significato e capacità di progettarsi.

Esse costituiscono un quadro di criteri di riferimento imprescindibile cui conformare la dimensione strutturale e organizzativa dei tre ordini di scuola, le scelte curriculari, le metodologie didattiche, ossia il fare scuola”.

Le finalità possono realizzarsi in modo significativo se si tengono in considerazione i seguenti **principi educativi** del processo formativo:

- Favorire lo star bene a scuola;
- Accompagnare con continuità il processo evolutivo dall'infanzia alla preadolescenza attraverso opportunità di apprendimento nel rispetto della diversità;
- Favorire esperienze che formino cittadini attivi e consapevoli;
- Consentire ad ognuno di maturare le abilità cognitive, operative e sociali necessarie per l'apprendimento;
- Sviluppare competenze utili per interagire in modo efficace e consapevole con la realtà circostante e per affrontare con capacità le tappe della propria formazione;
- Promuovere e accompagnare il processo educativo centrato sulla capacità di orientare autonomamente le proprie scelte relazionali, sociali e culturali.



Questi validi per tutti i campi di esperienza e le discipline, si sviluppano nell'intero percorso, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria.

Un curriculum unitario, pur nel rispetto della peculiarità di ciascuna fascia d'età, con un coordinamento dell'attività didattica da parte dei docenti dell'Istituto, garantisce, attraverso la ricerca e il confronto, la continuità del processo educativo.

Ogni segmento scolastico dell'Istituto, in considerazione dei traguardi e dei principi educativi generali e delle finalità condivise nel POF, dal corrente anno scolastico deve:

- Superare le specifiche progettazioni curriculari annuali, visibili nel sito dell'ISC, grazie ad un lavoro di revisione collegiale e dipartimentale;
- Formulare curricoli integrati che rispondono ai bisogni formativi dei soggetti dai tre ai quattordici anni che dovranno ambire al raggiungimento del seguente Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
- Formulare curricoli integrati che dovranno prevedere azioni di potenziamento secondo il seguente ordine di priorità
 1. Umanistico Socio economico e per la legalità
 2. Potenziamento Linguistico
 3. Potenziamento Scientifico
 4. Potenziamento Artistico e Musicale
 5. Potenziamento Motorio
 6. Potenziamento Laboratoriale

L'attivazione di tali azioni sarà comunque condizionata dalla disponibilità di organico potenziato, come previsto dall'art. 30549 che fornisce indicazioni *sull'organico del potenziamento* per l'a.s. 2015/16.

Tali posti sono finalizzati alla realizzazione di iniziative di potenziamento dell'offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi formativi elencati al comma 7 della legge 107/2015, nonché alla possibilità di coprire le supplenze fino a 10 giorni come indicato al comma 85.

9. I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il curricolo. Sin dalla sua costituzione l'ISC ha dedicato ampia attenzione alla formulazione di un curricolo integrato per competenze: quest'anno tale azione assume un valore prioritario.

Ecco spiegato il motivo di costituire dei Dipartimenti Disciplinari con il *compito di progettare, a seguito di vero confronto tra i docenti dei tre segmenti scolastici, un curricolo unitario e progressivo che si configuri come una sintesi tra saperi disciplinari e competenze essenziali, verso cui tutti gli alunni e i ragazzi devono tendere, in vista dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.*

In virtù della piena condivisione di questi assunti teorici, i docenti dell'ISC hanno deliberato di istituire specifici dipartimenti con il compito di:

- promuovere una specifica auto-formazione sulle discipline di riferimento;
- redigere dei curricoli verticali disciplinari, tenendo conto:
 - Delle Indicazioni Nazionali 2012 relative ai diversi gradi di istruzione;
 - Delle competenze di area “in uscita” al termine della Scuola Secondaria di I Grado;
 - Degli obiettivi specifici d'apprendimento essenziali e graduati secondo un ordine “psicologico-evolutivo” rapportato alle reali esigenze degli alunni dell'ISC;
 - Delle programmazioni annuali disciplinari elaborate negli anni precedenti dal Collegio dei Docenti dell'ISC.

Per il Collegio dei Docenti la costituzione di tali dipartimenti è finalizzata a:

- Evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere;
- Tracciare un percorso formativo unitario;
- Costruire una “positiva” comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'ISC;
- Consentire un clima di benessere e condivisione che è alla base di ogni condizione di apprendimento-insegnamento.

Inoltre il curricolo verticale consentirà di:

- Realizzare le finalità e i traguardi previste nel POF;
- Assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- Istruire, formare, educare e orientare nella continuità;
- Favorire la realizzazione del “progetto di vita” di ogni alunno;
- Acquisire abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;
- Favorire il disteso raggiungimento delle competenze al termine del Primo ciclo di Istruzione

Nel corso dell'anno scolastico ogni dipartimento:

- Si riunirà per un totale di 12 ore;
- Sarà coordinato e condotto da un docente con incarico di Funzione Strumentale;
- Le ore di partecipazione ai Dipartimenti verranno conteggiate ai fini della formazione;
- Sarà costituito da insegnanti afferenti ai diversi ordini scolastici per scelta elettiva.

La promozione delle competenze in ambito scolastico passa necessariamente attraverso il lavoro con e sulle discipline, mediante il ricorso a conoscenze dichiarative e procedurali. I saperi pertanto sono funzionali alla riflessione, all'interpretazione, alla spiegazione di fenomeni complessi, fornendo gli strumenti concettuali e operativi per intervenire su problemi e situazioni contingenti (compiti autentici). In virtù di questo assunto teorico si giustifica la costituzione dei seguenti dipartimenti per ambito disciplinare per l'a.s. 2015/2016:

- Italiano – Storia – Geografia;
- Matematica – Scienze – Tecnologia;
- Musica – Arte e Immagine - Educazione Fisica;
- Lingue Comunitarie;
- Scuola Infanzia.



10. VALORIZZAZIONE DELLE INDIVIDUALITÀ

È pressoché unanime tra gli “addetti ai lavori” della scuola, l’idea che le attività inclusive debbano costituire il nucleo stesso della missione scolastica.

E’ prioritario operare affinché ciascun alunno possa realizzare al meglio le proprie potenzialità e possa contare su attività organizzative, di supporto, di tutoring e messa in campo di dispositivi atti a garantire un reale sistema di scaffolding. In quest’ottica, l’ISC si configura come una realtà meritoria di attenzione e di scelta da parte di quelle famiglie che intendono avviare un percorso scolastico ottimale per i propri figli, in termini di recupero o valorizzazione delle eccellenze.

L’opera inclusiva dell’Istituto inizia “dalle fondamenta”, con la messa a punto di protocolli osservativi, operativi e di raccolta dati. Tali protocolli, sviluppati mediante momenti di condivisione e di brainstorming tra i docenti e gli “addetti ai lavori”, diventano l’incipit e il primario e dinamico punto di riferimento per un’azione inclusiva integrata e consapevole.

L’ISC declina le proprie azioni inclusive su alcuni “nuclei” fondamentali:

- **Continuità orizzontale:** organizzazione e sviluppo del raccordo tra i diversi agenti sociali che lavorano nell’ambito di vita dell’alunno disabile, promuovendo sinergie tra tutti i soggetti coinvolti;
- **Continuità verticale:** promozione e raccordo tra i diversi ordini di scuola per favorire la familiarizzazione dell’alunno con il contesto scolastico e coadiuvare una strategica e funzionale condivisione delle informazioni, in vista del futuro percorso formativo.
- **La personalizzazione degli interventi:** messa in atto di un progetto educativo/didattico individualizzato o personalizzato che tenga conto sia di specifiche esigenze, che di obiettivi d’apprendimento adeguati.
- **La progettualità:** realizzazione di laboratori finalizzati al recupero e al potenziamento in ambito cognitivo, al consolidamento della socializzazione positiva e della reciprocità, al superamento di criticità sul piano affettivo-comportamentale. Da segnalare, inoltre, la “raccolta” da parte dell’ISC delle migliori opportunità progettuali provenienti dal territorio.
- **La condivisione:** previsione di momenti per lo scambio dialettico di risorse e materiali, di esperienze e suggerimenti, attraverso la costituzione di uno specifico dipartimento.

In virtù di queste premesse, per l’anno scolastico in corso, il tema dell’inclusione diviene dunque ineludibile. Esso viene affrontato all’interno dell’ISC attraverso la valorizzazione delle risorse professionali presenti e la messa in campo di peculiari dispositivi di analisi, strategie, risorse e una progettualità ad hoc.

Strumento d’elezione finalizzato all’attuazione della strategia inclusiva è il Dipartimento per i Bisogni Educativi Specifici, aperto a tutti i docenti, coordinato da insegnanti con specifica formazione in cui convergono in particolare quelli specializzati in attività di sostegno.

Pertanto gli insegnanti afferenti a suddetto dipartimento, anche ai fini della richiesta dell’organico potenziato, propongono di mettere in campo le seguenti azioni:

- Analisi dettagliata dei bisogni educativi specifici così da calibrare l'azione educativo-didattica con metodologie e strumenti idonei;
- Interventi di potenziamento e di consolidamento relativi alle aree di criticità rilevate;
- Supporto della professionalità docente mediante l'apertura di sportelli dedicati all'ascolto per insegnanti e famiglie;
- Formazione in itinere concernente strategie, metodi, risorse e strumenti finalizzati all'inclusione.

11. ACCOGLIENZA – CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO

Accoglienza

Accogliere un bambino o un ragazzo nella scuola va al di là delle situazioni di un primo incontro e delle iniziative predisposte per le prime giornate di scuola. E' piuttosto un "vivere accanto", uno stare vicino quotidiano, un porsi nei confronti dell'altro (bambino e non) come una "persona" che sta a fianco e non davanti. L'accoglienza è dunque un metodo di lavoro, un'idea chiave del processo educativo in quanto implica il riconoscimento di quanti (adulti, bambini/ragazzi, docenti e non) interagiscono nella situazione educativa. Comporta sempre previsione, attenzione, supporto per situazioni problematiche, controllo e verifica. Il metodo dell'accoglienza ha alla base i principi educativi della fiducia e del rispetto e coinvolge non solo la scuola ma anche il contesto, il tessuto familiare e sociale in cui vivono bambini e ragazzi.

Continuità

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo articolato e completo che mira a promuovere lo sviluppo del soggetto, tenendo conto dei cambiamenti evolutivi e dei diversi gradi di istruzione. L'unitarietà della formazione di base e la sua articolazione istituzionale e curricolare interna trovano la bussola nel "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione", delineato dalle Indicazioni Nazionali.

Per consentire tutto ciò i docenti dell'ISC:



- Progettano attività didattiche comuni tra i differenti segmenti scolastici che coinvolgono gli alunni;
- Incontrano le famiglie per la presentazione del POF dell'ISC;
- Realizzano *Scuole Aperte* nel mese di gennaio.

Orientamento

“L'orientamento - compito istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio – economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.” (Direttiva 487 del 6 agosto 1997)

Nello specifico i docenti dell'ISC realizzano percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in tutte le classi, nonché attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo in tutte e tre le classi della scuola secondaria di I grado, collaborando anche con soggetti esterni.

Inoltre durante l'ultimo anno, la scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie e ai docenti sulla scelta del percorso scolastico successivo con esperti, presentando i diversi indirizzi delle scuole secondarie di secondo grado; infine monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e l'andamento degli stessi dopo l'uscita.

I docenti dell'ISC, ben consapevoli dell'importanza di tali tematiche, hanno riservato ampio spazio ad iniziative ed attività mirate ad accogliere, accompagnare ed orientare gli alunni, predisponendo una specifica progettazione e una omonima Area Progettuale - “Accoglienza, Continuità ed Orientamento” - che coinvolge in orizzontale e verticale tutte le classi e ha attivato a tale scopo raccordi sia con la Scuola dell'Infanzia sia con le Scuole Secondarie di II Grado del Territorio

SCUOLA INFANZIA



ACCOGLIENZA - CONTINUITÀ

Progetti didattici in continuità tra ordini di scuola successivi
(Scuola Primaria-Scuola Infanzia)
Attività comuni nei locali della Scuola Primaria
tra classe I e V

SCUOLA PRIMARIA

ACCOGLIENZA - CONTINUITÀ

Stage e visite presso le Scuole
Secondarie di Primo Grado
Interventi di docenti di S.S. nelle classi quinte S.P.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ORIENTAMENTO

- Costruzione di un progetto di scelta,
prefigurando le difficoltà connesse alla transizione e le
strategie di superamento delle stesse
- Monitoraggio risultati scolastici



SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

ISC "VIA UGO BASSI"

TERRITORIO

12. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

I PROGETTI

L'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999) si colloca nel più ampio e complesso quadro di una riforma istituzionale che ha investito tutte le Amministrazioni Pubbliche, chiamate ad offrire agli utenti servizi efficaci ed efficienti.

Dopo tale Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, l'entrata in vigore delle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. 254/2012) e la legge n.107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) hanno fatto sì che ogni Istituto scolastico debba ancor più assumersi la responsabilità nel concorrere al raggiungimento di specifiche finalità.

Pertanto al fine di garantire il successo formativo ogni Scuola deve sostanziare una specifica progettazione curricolare e realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti.

La scuola dell'autonomia è la scuola della progettazione curricolare, laddove per progettazione si intende l'azione previsionale del sistema organizzativo scolastico, correlato alla costruzione di processi educativi e formativi mediante attività realizzate con metodologie, tecniche e risorse adeguate.

Ogni istituto scolastico, dopo un'attenta analisi del contesto, delle ragioni e delle motivazioni che spingono a realizzare un progetto, deve perciò saper rispondere ai bisogni di formazione degli alunni e dei docenti, alle esigenze e alle aspettative della famiglia e della società, oggi sempre più diversificate e articolate.

La scuola non può sclerotizzare le proprie funzioni secondo modelli progettuali ingessati, predefiniti e uguali per tutta l'utenza. La flessibilità progettuale e l'articolazione dei corrispettivi modelli organizzativi ed esecutivi diventa dunque una necessità ineludibile, nel momento in cui l'Istituto vuole migliorare e arricchire la propria offerta formativa.

Quindi i progetti che verranno di seguito presentati rispondono a tali premesse e scaturiscono da responsabilità diffuse e decisionalità condivise, al seguito dell'elaborazione e condivisione del RAV.



12.1 SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA CIRO MENOTTI"



PROGETTI SPECIFICI

- Ecosolid'Arte
- Dal fiore al frutto
- Mi muovo in sicurezza
- Musicando (*bambini 4 anni*)
- Lo sport per gioco (*bambini 5 anni*)

PROGETTI COMUNI

- PROGETTO ACCOGLIENZA: Diamoci la mano e andremo lontano (*bambini nuovi iscritti di 3-4 e 5 anni*)
- PROGETTO CONTINUITÀ (*bambini di 5 anni*)
- PROGETTO SOLIDARIETÀ: Guarda che ti riguarda
- PROGETTO LETTURA: Sulle ali... di un libro
- PROGETTO LIBRIAMOCI
- LA SALUTE VIEN MANGIANDO
- LINGUA INGLESE (*bambini di 5 anni*)

12.2 SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA DEI MILLE"



PROGETTI SPECIFICI

- Psicomotricità (*bambini 3 anni*)
- Yoga ai bambini (*bambini 4 anni*)
- Lo sport per gioco (*bambini 5 anni*)
- Meravigliosa è l'acqua (*bambini 4 e 5 anni*)

PROGETTI COMUNI

PROGETTO ACCOGLIENZA (*bambini 3 anni*)

PROGETTO CONTINUITÀ (*bambini 5 anni*)

PROGETTO SOLIDARIETÀ

PROGETTO LETTURA: Io leggo perché ho tanti amici in Biblioteca!

PROGETTO LIBRIAMOCI

PROGETTO LA SALUTE VIEN MANGIANDO

PROGETTO LINGUA INGLESE (*bambini di 5 anni*)

12.3 SCUOLA DELL'INFANZIA "VIALE VITTORIO VENETO"



PROGETTI SPECIFICI

- Suoni, rumori, musica (*bambini 4 anni*)
- Abbellisco la scuola con i ragazzi della Primaria(*bambini 5 anni*)
- I miei amici numeri(*bambini 5 anni*)
- Mi muovo e conosco il mondo(*bambini 5 anni*)
- Lo sport per gioco (*bambini 5 anni*)

PROGETTI COMUNI

PROGETTO CONTINUITÀ

(*Continuerò ad imparare nella scuola primaria - Bambini 5 anni*)

PROGETTO ACCOGLIENZA (*Ti accolgo ogni giorno - Bambini 3 anni*)

PROGETTO SOLIDARIETÀ Guarda che ti riguarda!

PROGETTO LETTURA: Io leggo perché ho tanti amici in Biblioteca!

PROGETTO LIBRIAMOCI

PROGETTO LINGUA INGLESE(*bambini di 5 anni*)

12.4 PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

“ANITA GARIBALDI”



PROGETTI SPECIFICI DI CLASSE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
<i>Coop Adriatica</i>	A-B-C-D				
<i>Orto didattico-Coldiretti</i>	A-B-C-D				
<i>E vai con la frutta-ASUR</i>			A		
<i>Progetto ENPAB</i>			B-C		
<i>Vorrei una pelle sana Nivea-ANT</i>					A
<i>Avis</i>					A-C-D
<i>La salute vien mangiando SIAN</i>	Tutte le classi ad eccezione di III B, II C, V D				
<i>Accoglienza e Continuità</i>	A-B-C-D				A-C-D
<i>I suoni per crescere</i>	A-B-C-D				
<i>Suonomuovo</i>			A-B-C-D		
<i>Teatro musicale</i>				A-B-C-D	
<i>La preistoria dell'italiano</i>			A-B-C-D	A- B	A-C-D
<i>Scrittori di classe</i>				C-D	
<i>Toyssimi (Cartacanta)</i>				D	
<i>Acquamico-Ragazzi di Classe-Minivolley</i>		D			
<i>Scuola Volley Lube</i>	PROGETTI COMUNI				
<i>Io leggo perché ho tanti amici in Biblioteca!</i>					
<i>Libriamoci</i>					
<i>Muse inorchestando</i>					
<i>Guarda che ti riguarda</i>					
<i>Language tutor</i>					

“SILVIO ZAVATTI”



PROGETTI SPECIFICI DI CLASSE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
<i>Coop Adriatica</i>	A				
<i>Orto didattico-Coldiretti</i>	A				
<i>Progetto ENPAB</i>			A		
<i>E vai con la frutta-ASUR</i>			B		
<i>Accoglienza e Continuità</i>	A-B				A- B- C
<i>Teatro musicale</i>				A-B	
<i>Monumento per amico</i>					B
<i>La preistoria dell'italiano</i>					A-B-C
<i>Avis</i>					A-B- C
<i>Scuola Volley Lube</i>	<h1>PROGETTI COMUNI</h1>				
<i>Io leggo perché ho tanti amici in Biblioteca!</i>					
<i>Libriamoci</i>					
<i>Muse inorchestran-do</i>					
<i>Guarda che ti riguarda</i>					
<i>Language tutor</i>					
<i>La salute vien mangiando- SIAN</i>					

PROGETTO CURRICOLARE DESTINATO AD ALUNNI DISABILI SCUOLA PRIMARIA “A.GARIBALDI” E “S.ZAVATTI”

- IPPOTERAPIA

PROGETTI EXTRACURRICOLARI SCUOLA PRIMARIA “A.GARIBALDI” E “S.ZAVATTI”

- SCACCHI: facoltativo-extracurricolare
- CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE: classi V Scuola Primaria (facoltativo-extracurricolare)
- ATTIVITA' MOTORIA LUBE VOLLEY: facoltativo-extracurricolare

12.5 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNIBAL CARO”



PROGETTI SPECIFICI DI CLASSE				
<i>Maestra Natura</i>	I B	II B	I E	II E
<i>Crescere nella cooperazione BCC</i>	I E			
<i>Il vero eroe secondo me</i>	II C	II D		
<i>La grande guerra e noi</i>	III D			
<i>Libriamoci</i>	II D	III D		
<i>Riflessione sulla ricerca della felicità</i>	II C	II D		
<i>Eventi della resistenza</i>	Tutte le classi terze			
<i>Mister cittadino</i>	Tutte le classi terze			
<i>Legalità economica</i>	Tutte le classi seconde e terze			
<i>Accoglienza</i>	Tutte le classi prime			
<i>Ecoschool</i>	Tutte le classi prime			
<i>Kids save lives</i>	Tutte le classi seconde e terze			
<i>Torneo Basket</i>	Tutte le classi seconde			
<i>Torneo Calcio a 7</i>	Tutte le classi terze			
PROGETTI COMUNI				
<i>Giochi matematici PRISTEM- Bocconi</i>				
<i>Continuità-Orientamento</i>				
<i>Madrelingua francese</i>				
<i>Language tutor</i>				
<i>Sicurezza</i>				
<i>La salute vien mangiando</i>				
<i>Recupero-consolidamento-potenziamento in Italiano e Matematica</i>				
<i>Psicologo a scuola/sportello d'ascolto</i>				

PROGETTI EXTRACURRICOLARI SCUOLA SECONDARIA

- *Teatro Musicale*
- *Certificazione Cambridge (lingua inglese) classi III Scuola Secondaria*
- *Certificazione Eipass Junior*
- *Scacchi*
- *Corso di avviamento allo studio della lingua latina*
- *Educazione Stradale*
- *Gruppi sportivi*

13. VERIFICA, VALUTAZIONE EAUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La verifica e la valutazione sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti al fine di prevedere e organizzare strategie di miglioramento.

L'ISC attua un sistema di controllo dei processi formativi e delle attività nel complesso e/o nei singoli percorsi didattici effettuati.

Data la complessità e la delicatezza del tema della valutazione in relazione al curricolo verticale integrato, il Collegio dei Docenti ha deliberato di costituire una commissione al fine di condividere e redigere un "Regolamento della valutazione".

SCUOLA INFANZIA

Nel corso degli anni nelle Scuole dell'Infanzia dell'ISC la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Gli insegnanti hanno concordato di valutare, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. La scuola dell'infanzia rimanda alle famiglie in sede di colloquio una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

Al termine del terzo anno gli insegnanti della scuola dell'infanzia compilano un documento di valutazione in uscita. In esso vi è una valutazione sommativa ed è accompagnata da una descrizione dell'evoluzione individuale di ogni bambino. In esso vengono certificati i livelli di competenza raggiunti, suddivisi per aree.

In linea con le Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per le Scuole dell'Infanzia dell'ISC una *preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado viene effettuata dagli insegnanti coinvolti nelle attività della classe.

Le funzioni della valutazione sono:

- Evidenziare e valorizzare le risorse dell'alunno e le mete formative, anche minime raggiunte;
- Aiutare l'alunno a costruirsi un'immagine positiva e realistica di sé.

L'oggetto, le modalità, gli strumenti e le procedure di accertamento, controllo, verifica e documentazione

- Vengono determinati dai docenti individualmente e concordati nel team degli insegnanti coinvolti nello stesso percorso didattico;
- Devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo;
- Considerano l'alunno nell'interesse della propria personalità in evoluzione, pertanto riguarda gli aspetti cognitivi, relazionali e comportamentali del processo formativo ed il contesto didattico in cui esso si attua.

Le modalità e gli strumenti utilizzati per la pratica della valutazione sono di diverso tipo ed implicano:

- Prove di verifica degli apprendimenti acquisiti e del livello di conoscenze e abilità raggiunti;
- Osservazioni sistematiche dei processi cognitivi e comportamentali;
- Riflessioni documentate sui percorsi didattici messi in atto dai docenti.

La tipologia delle prove di verifica delle conoscenze e abilità degli alunni comprende:

- Conversazioni;
- Test scritti e orali;
- Produzioni scritte;
- Interrogazioni;
- Produzioni grafiche, plastiche, sonore, di animazione teatrale;
- Osservazioni dell'insegnante.

Le rilevazioni sistematiche consentono di:

- Controllare i risultati degli apprendimenti;
- Osservare i progressi realizzati in itinere;
- Promuovere il superamento degli ostacoli;
- Fornire informazioni circa l'andamento del processo formativo del singolo alunno, (anche al fine di individuare il percorso più adatto alle sue esigenze);
- Riflettere sull'efficacia dell'insegnamento;
- Osservare il cambiamento dei comportamenti.



In sintesi, la valutazione scolastica, nel suo complesso, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari finalizzati al raggiungimento non solo delle conoscenze e dei prodotti (esiti, risultati) dell'insegnamento – apprendimento, ma anche delle abilità e dei processi (dinamiche evolutive) dello sviluppo dell'alunno. In particolare le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione (settembre 2012) pongono in evidenza come oggetto di valutazione determinati Obiettivi di apprendimento e Traguardi. Inoltre si richiede la certificazione di specifiche competenze che caratterizzano il Profilo dello studente al termine del Primo Ciclo di Istruzione.

La condivisione sistematica degli esiti della valutazione con i genitori degli alunni rappresenta una fase strategica del processo di insegnamento-apprendimento.

Gli insegnanti dell'ISC reputano fondamentale la comunicazione e l'informazione sistematica alle famiglie del processo formativo dell'alunno, per adeguare, anche in forma condivisa, la progettazione educativa-didattica. Il Collegio Docenti ha infatti stabilito due incontri annuali per i colloqui con le famiglie. Nella Scuola Primaria durante tali incontri viene redatto un documento scritto in cui si concordano strategie tra scuola e famiglia.

Ogni quadrimestre, inoltre, attraverso un colloquio che serve a descrivere l'andamento scolastico dell'alunno, viene consegnato ai genitori il Documento di Valutazione. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi. La Scuola Primaria prevede anche un giudizio analitico per descrivere il livello globale di maturazione.

I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono visibili ai genitori nella sezione del sito dell'ISC chiamata: Registro on-line.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio (Scuola Primaria) o voto (Scuola Secondaria).

Si prevede la certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico, ma viene espressa mediante speciale nota da allegare al documento di valutazione. Gli insegnanti di religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale e alla determinazione del voto del comportamento e all'ammissione alla classe successiva solamente per gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento.

Gli alunni che decidono di avvalersi di percorsi disciplinari alternativi all'insegnamento della religione cattolica, saranno regolarmente valutati in tali insegnamenti.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione degli alunni diversamente abili è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, incluse quelle relative all'esame finale del primo ciclo, degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.), adeguatamente certificate, può prevedere l'adozione delle previste misure dispensative e/o l'impiego di strumenti compensativi.

INVALSI

La rilevazione riguarda obbligatoriamente tutti gli studenti delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado.

Per la terza classe il risultato della prova Invalsi sarà considerato ai fini della valutazione conclusiva.

La rilevazione esterna degli apprendimenti e la relativa restituzione dei risultati alle singole scuole costituisce uno strumento essenziale di conoscenza per il miglioramento del lavoro dei docenti.

L'indagine è rivolta agli insegnamenti di Italiano e Matematica con prove costruite a partire dai quadri di riferimento elaborati da gruppi di esperti provenienti dal mondo della Scuola e dell'Università.

L'ISC, attraverso un'apposita commissione, si impegna ad analizzare i risultati nell'ottica di operare i correttivi didattici necessari per migliorare gli item eventualmente insoddisfacenti.

RAV - Rapporto di autovalutazione di Istituto

A partire dal precedente anno scolastico tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), come previsto dalle normative e direttive vigenti.

Il RAV è innanzitutto una mappa della scuola; è costituito da 49 indicatori, raggruppati in tre macroaree:

- IL CONTESTO in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- GLI ESITI dei loro studenti (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate);
- I PROCESSI di organizzazione e gli ambienti di lavoro.

Sono previste tre fasi di valutazione:

- Autovalutazione d'Istituto a.s. 2014/15
- Piano di miglioramento a.s. 2015/16
- Rendicontazione pubblica a.s. 2016/17

Il RAV è, dunque, uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e per darsi degli obiettivi di miglioramento.

Il documento è pubblicato nel sito dell'ISC.

14. PIANO DI FORMAZIONE

Formazione del personale docente

L'aggiornamento e la formazione in servizio rappresentano elementi fondamentali e permanenti della professionalità docente che si ripercuotono direttamente nella qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

In questo momento storico, caratterizzato da processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Sulla base di queste premesse la legge 107/2015 definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo come "obbligatoria, permanente e strutturale" e, come rammentato dal CCNL, la partecipazione ad attività formative rappresenta un diritto del personale in quanto funzionale allo sviluppo della propria professionalità.

Essa si realizza quindi da un lato all'interno dell'istituzione scolastica, quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative, dall'altro attraverso la partecipazione a comunità professionali e a reti di docenti che possono aprire a relazioni più ampie, anche grazie al supporto delle tecnologie digitali.

Le singole Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle priorità indicate nel Piano Nazionale di formazione, definiscono le specifiche intenzioni.

Nel nostro Istituto le proposte formative per l'anno scolastico 2015/2016 sono state articolate perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali a partire dalle aree da implementare individuate nel RAV, in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- Adeguare la mediazione didattica in relazione ai cambiamenti e alle esigenze che la società propone attraverso l'acquisizione di nuove strategie.

A partire da tali obiettivi le proposte formative saranno:

- **Interne:** corsi promossi sia dall'Istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi.
Della formazione interna fa parte l'organizzazione dipartimentale, che riunisce gli insegnanti dei tre ordini di scuola in aree di competenza che, in quest'anno scolastico, ha lo scopo di elaborare un curriculum verticale condiviso.
- **Esterne:** partecipazione a corsi sul territorio inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso. La partecipazione a queste proposte è libera e personale e ciascun docente può prendere parte anche ad eventi di carattere nazionale, promossi da reti di scuole o da enti specifici, previa autorizzazione del DS e nel rispetto del totale dei 5 giorni di permessi previsti per legge.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che per l'anno scolastico in corso, il numero minimo di ore di formazione obbligatoria sarà pari a 20 e ha proposto come oggetto le seguenti tematiche:



- *Didattica per competenze;*
- *Valutazione;*
- *Gestione della classe e gestione dei conflitti relazionali;*
- *Didattica metacognitiva e stili cognitivi;*
- *Laboratorio sulla letto-scrittura, calcolo e potenziamento cognitivo;*
- *Utilizzo degli strumenti compensativi tecnologici e non per una didattica inclusiva;*
- *Educazione al gesto grafico;*
- *Metodo Bortolato;*
- *Legge 107/2015;*
- *Docenti Scuola Secondaria Sperimentazione Metodo Montessori;*
- *Sicurezza scolastica;*
- *Somministrazione del farmaco salva-vita;*
- *Docenti Scuola Secondaria CI@sse 2.0.*

Formazione del personale ATA

La formazione, essendo una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro ISC prevede attività di aggiornamento e formazione anche per i lavoratori A.T.A., in quanto personale professionale implicato nell'attuazione dell'autonomia scolastica e nell'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Si rende necessario quindi formare tutte le componenti rispetto ad alcune tematiche di fondamentale importanza.

Nello specifico i collaboratori scolastici svolgeranno corsi di formazione mirati a:

- Individuazione delle possibili fonti di rischio e gestione di situazioni di pericolo;
- Somministrazione di alimenti nello spazio mensa;
- Somministrazione del farmaco salva-vita.

La formazione individuata per il personale amministrativo sarà invece finalizzata a:

- Sviluppo e potenziamento degli strumenti informatici e di specifici software per l'organizzazione dei servizi amministrativi e amministrativo-contabili;
- Gestione del sito della scuola;
- Attuazione del codice in materia di protezione dei dati personali.

15. SCUOLA E FAMIGLIA

Il rapporto tra scuola e famiglia costituisce una relazione fondamentale per garantire un positivo percorso formativo.

Infatti oggi, più che in passato, la scuola vive un rapporto con le famiglie piuttosto contrastato, passando da situazioni di completa assenza ad altre di ingerenza, avversione, contrasto; ma anche disponibilità, apertura, desiderio di collaborazione e d'intervento anche diretto.

La scuola dopotutto non è solo didattica o servizio sociale, ma luogo di incontro, crescita, esperienza, attivazione ed evoluzione per il personale, gli alunni, fino a toccare, attraverso le famiglie, l'intera cittadinanza. Questo spiega come mai alcuni genitori sentono il desiderio di voler entrare in queste dinamiche; la scuola, dal canto suo, avverte sempre più il bisogno che ciò avvenga, sebbene in modo concordato, controllato e collaborativo.

Si è pensato quindi ad un progetto che regoli il loro ingresso nella scuola e nei suoi bisogni, che poi sono quelli degli alunni e dei loro stessi figli. Bisogni molto spesso taciuti o rinviati, un po' per inerzia, forse pigrizia, troppo spesso per impossibilità pratica di intervenire.

Anche l'Ente Locale, di fronte a certe richieste, non sempre riesce a trovare il tempo per evaderle, almeno che non si tratti di emergenze e reali esigenze di vivibilità. Eppure queste richieste si affollano di mese in mese, di anno in anno, si cronicizzano fino a diventare quasi invisibili, ci si fa l'abitudine e ci si adatta.

Per molti genitori buona parte di queste "mancanze" assumono l'aspetto di incomprensibili inadempienze, magari frutto di scarsa volontà o incapacità di gestione, ma ciò che turba spesso i loro animi è che a farne le spese sono proprio i loro piccoli. Ed ecco quindi la seconda risposta, ovvero quella dell'operosità della scuola che, anche davanti alle difficoltà, non solo economiche, si rialza, si dà forza, ritrova dignità, perché no attraverso l'aiuto di altri genitori.

Pertanto Il Progetto dell'ISC prevede le seguenti finalità:

- Sviluppare una collaborazione educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze;
- Potenziare il concetto che educazione e istruzione si fondano su rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti;
- Valorizzazione della componente genitore;
- Attuazione di un fattivo sostegno alle scuole da parte delle famiglie attraverso una specifica progettualità;
- Esplicitare le "buone pratiche" già esistenti tra scuola e famiglia

Ogni singolo progetto in cui si prevede la collaborazione delle famiglie dovrà prevedere specifici obiettivi relativi al coinvolgimento delle famiglie che poi dovranno essere oggetto di valutazione al termine del progetto.

Nel fare scuola quotidiano la relazione scuola-famiglia si potrà concretizzare nei seguenti modi:

- Cooperazione dei genitori/nonni nella realizzazione di progetti:
 - > *Orto didattico*: attività di cura e piantumazione dell'orto;
 - > *Lettura*: letture animate dei genitori in classe;
 - > *Solidarietà*: raccolta fondi e vendita nelle bancarelle durante il periodo natalizio.
- Interventi di supporto alla didattica attraverso esperienze di manualità e lavorazione di materiali ed oggetti, ma anche interventi didattici a carattere teorico, sottoforma di racconti, esperienze, condivisione di conoscenze, ecc.
- Incontri di formazione per genitori:
 - > *Convegni*;
 - > *Sportelli*;
- Coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola;
- Coinvolgimento dei genitori nella cura delle aule scolastiche;
- Coinvolgimento dei genitori nella ricerca di sponsor;
- Coinvolgimento dei genitori in interventi di piccola manutenzione dei locali scolastici.

Per garantire un corretto funzionamento nella gestione delle collaborazioni, sono state individuate le seguenti procedure, anche ai fini di una copertura assicurativa:

- I docenti, nell'ambito dei progetti educativi-didattici deliberati dal Collegio dei Docenti possono prevedere la collaborazione dei genitori/nonni degli alunni;
- La partecipazione dei genitori e dei nonni dovrà sempre essere esplicitata nelle specifiche schede progetto. Dovranno essere descritti i tempi di attuazione, i mezzi/sussidi impiegati, le azioni previste.
- Dopo l'approvazione del POF, i docenti propongono negli specifici incontri assembleari (assemblea dei genitori o interclasse) il progetto alle famiglie;
- Sottoscrizione di una specifica modulistica in cui il genitore/nonno, che esplicita la volontà di collaborare con la scuola, si impegna a svolgere le azioni specifiche previste nel progetto e a sollevare la scuola da qualsiasi responsabilità;
- Dopo approvazione del D.S. , il genitore/nonno si accorda con docenti in merito alle azioni progettuali da mettere in atto e al relativo calendario. I docenti sono tenuti a verbalizzare quanto concordato così come le possibili variazioni.
- Gli interventi di natura didattica devono comunicati preventivamente (almeno una settimana prima) alle famiglie degli alunni interessati.
- Avvio degli incontri di collaborazione, in orario scolastico o extrascolastico;
- Gli interventi, previo accordo ed autorizzazione del D.S. e/o dei responsabili dell'Ente Locale (ove necessario), dovranno avvenire con tutti i criteri di sicurezza e perizia già previsti dalla normativa vigente. La scuola provvederà ad informare, se necessario, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per gli eventuali suggerimenti o interventi del caso.

16. SCUOLA E TERRITORIO

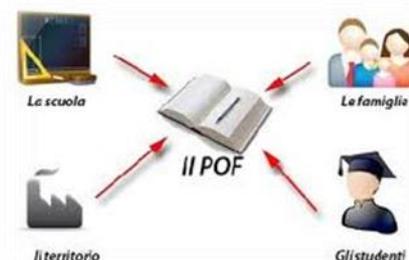
La scuola di oggi si propone come un sistema aperto, altamente integrato col territorio che la circonda con il quale si trova necessariamente a condividere finalità e strumenti della missione educativa nei confronti dei ragazzi, siano essi visti come alunni o come cittadini.

La scuola dell'autonomia non può quindi guardare l'extra-scuola solamente come indicatore dei bisogni, ma deve percepire il territorio anche come ambiente culturale in cui l'alunno è immerso e quindi come co-costruttore della comunità educante.

Da qui nasce l'esigenza e il fondamento di un POF dalla precisa identità culturale che vive, interagisce, collabora, utilizza e qualifica il territorio.

Il rapporto scuola-territorio per l'ISC si realizza attraverso diversi modelli e modalità di raccordo:

- Attivazione di forme di collaborazione con Enti ed Associazioni presenti nel territorio le cui proposte si integrano nella progettazione dell'ISC;
- Accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento dell'offerta formativa, a titolo gratuito o finanziati dal contributo volontario delle famiglie. Nel secondo caso la selezione degli esperti specifici avviene solo a seguito di pubblico bando;
- Utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione delle conoscenze (visita alle realtà artistiche e culturali).



Nella tabella qui di seguito si riportano le principali agenzie del territorio con cui la scuola collabora; le altre iniziative, per il momento non individuabili, che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico, saranno prioritariamente valutate e autorizzate dal Dirigente Scolastico dal Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

ENTI SCUOLE ASSOCIAZIONI	DESCRIZIONE
COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE	Accordo di Programma finalizzato al coordinamento dei servizi con riflesso sull'attività educativa sulla base della reciprocità delle competenze.
ATAC CIVITANOVA MARCHE	Trasporto degli alunni nel territorio urbano
A.S.U.R. AREA VASTA N 3	Certificazione e presa in carico alunni con disabilità.
COOPERATIVA SOCIALE "IL FARO" DI CIVITANOVA MARCHE	Assistenti all'autonomia per alunni con disabilità
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE "PAOLO RICCI" DI CIVITANOVA MARCHE	Certificazione e presa in carico alunni con disabilità
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE "SANTO STEFANO" DI CIVITANOVA MARCHE	
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE LEGA DEL FILO D'ORO DI ANCONA	

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA	Convenzione al fine di accogliere tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria e TFA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO- CARLO BO	
FONDAZIONE CHIARAVALLE MONTESSORI	Convenzione al fine di accogliere tirocinanti
UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO	Progetto giochi matematici
SCUOLE MONTESSORIANE DELLA PROVINCIA DI MACERATA	Accordo di rete tra Istituzioni scolastiche a differenziazione didattica montessoriana della provincia di Macerata
GLI ALFABETI DI BABELE	Accordo di rete per l'integrazione e il sostegno linguistico agli alunni stranieri inseriti nelle scuole dell'obbligo del Comune di Civitanova Marche
AU.MI.RE	Accordo di rete triennale (2014/2017) finalizzato all'autovalutazione-miglioramento- rendicontazione sociale dell'Istituzione scolastica
ONLUS ASSOCIAZIONE GENITORI ISC VIA UGO BASSI	Associazione finalizzata ad attivare concretamente le famiglie al miglioramento delle azioni che qualificano l'Istituto, aprendo orizzonti culturali e sociali più ampi. Per sostenere l'Istituto e migliorare il POF è possibile destinare il Cinque per Mille all'Associazione Genitori dell'ISC "Via Ugo Bassi" Civitanova (C.F. 93072690436)
LUBE VOLLEY-BANCA MARCHE (Scuola Primaria)	Progetto finalizzato all'arricchimento dell'educazione fisica con gli alunni in orario scolastico ed extrascolastico nella palestre delle Scuole Primarie dell'ISC. Progetto in allegato.
ASSOCIAZIONE ENERGYM (Scuola Infanzia Via dei Mille)	Progetti di educazione alla salute
COLDIRETTI (Scuola Primaria)	
SLOWFOOD (Scuola Infanzia "Ciro Menotti")	
COOP ADRIATICA	Progetti di prevenzione e educazione alla salute nelle classi
SIAN	
ANT (Scuola Primaria)	Progetto specifico di prevenzione ed educazione alla salute
INTERNATIONAL EXPERIENCE	Progetto finalizzato alla selezione dei tutor madrelingua a seguito di scambio culturale

17. LE RISORSE

Risorse economiche e materiali

La scuola dell'autonomia per poter garantire un "valore aggiunto" alla propria offerta formativa può disporre di risorse provenienti da fonti private e di risorse provenienti da fonti pubbliche, enti locali o risorse da progetto.

Le risorse servono per:

- Realizzare progetti specifici;
- Garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- Acquistare strumentazioni informatiche;
- Garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le sedi dell'ISC .

I fondi vengono distribuiti fra le varie sedi con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle sezioni/classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo di alunni stranieri e di alunni diversamente abili, salvaguardando la necessità di assegnare fondi sufficienti per il funzionamento ordinario.

Enti locali

Le risorse del Comune sono finalizzate:

- Progetti integrati;
- Alunni stranieri;
- Funzionamento amministrativo;
- Funzionamento Ordinario.

Risorse da progetto

Nel corso dell'anno scolastico l'ISC, in virtù dell'autonomia, può organizzare e stabilire di aderire a progetti che prevedono dei finanziamenti statali o stanziati da soggetti esterni.

Risorse Private

La scuola può usufruire anche di finanziamenti elargiti da:

- Associazioni sportive e culturali;
- Aziende;
- Fondazioni.

Contributo volontario

Il versamento volontario non va inteso come contributo destinato alla classe di appartenenza del figlio/a ma viene devoluto all'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Pertanto in base a quanto la scuola riceverà si potrà organizzare un'offerta formativa più o meno articolata. Le quote richieste sono individuate dal Consiglio di Istituto e sono assolutamente volontarie. Con questa elargizione ogni genitore diventa "sponsor del percorso formativo del proprio figlio".

Nello specifico le quote del Contributo Volontario sono le seguenti:

	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
Un figlio	30,00 euro	45,00 euro
Due figli	45,00 euro	65,00 euro
Tre o più figli	55,00 euro	75,00 euro
Nel caso in cui ci siano <u>due e più figli frequentanti indirizzi scolastici diversi</u> si prevedono le seguenti quote:		
	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
55,00 euro	Un figlio	Un figlio
65,00 euro	Due figli	Un figlio
70,00 euro	Un figlio	Due figli

Modalità di pagamento per ottenere detrazione fiscale:

- Bonifico bancario
- Bollettino postale

È possibile pagare anche presso l'Ufficio di Segreteria dove si avrà il rilascio di ricevuta non valida ai fini di detrazione fiscale.

Nella quota del contributo volontario non sono comprese le seguenti voci:

- Gite /uscite
- Materiali integrativi personali
- Assicurazione personale infortunio e responsabilità civile

Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 “Per La Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento”

Il Programma Operativo Nazionale prende finanziamenti della Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale tra tutte le regioni dell'Unione. Questi fondi strutturali consentiranno alle scuole di attivare azioni mirate per migliorare gli ambienti di apprendimento, con un'attenzione particolare all'edilizia scolastica e all'acquisto di strumenti per una didattica innovativa.

L'ISC “ Via Ugo Bassi” parteciperà, previa delibera degli organi collegiali, a tutti gli avvisi relativi al programma PON 2014/2020, coerenti con le proprie finalità. In particolare ha già inoltrato la propria candidatura con il progetto “*Smart School*” – *Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave- “Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN”*

